

6-2018

## **Genocidio freddo: il Falun Gong in Cina**

di

**Maria Cheung**

*Università di Manitoba*

**Torsten Trey**

*Doctors Against Forced Organ Harvesting*

**David Matas**

*Università di Manitoba*

**Richard An**

*EME Professional Corp Servizi legali*

Traduzione italiana dell'articolo "Cold genocide: Falun Gong in China" pubblicato in inglese nel giugno 2018 e disponibile sul sito del *Genocide Studies and Prevention: An International Journal*

Questa è una traduzione non certificata. Articolo originale in inglese:  
<https://scholarcommons.usf.edu/gsp/vol12/iss1/6/>

# **Genocidio freddo: il Falun Gong in Cina**

## **Riconoscimenti**

Questo articolo è dedicato ai cittadini cinesi che sono stati innocentemente uccisi per il loro credo spirituale.

## **Estratto**

L'articolo esplora i modelli di un genocidio freddo nella campagna di sradicamento del Falun Gong. Il Falun Gong è una pratica spirituale che è stata presa di mira dal regime cinese dal 1999. Rispetto ai casi documentati di genocidio, quello del Falun Gong si distingue come anomalo, perché praticamente ignorato. L'articolo cerca di chiarire la natura sfaccettata di questo genocidio occulto da una prospettiva interdisciplinare che comprende le scienze sociali, la medicina e il diritto. In particolare, l'articolo dimostra che la campagna di sradicamento contro il Falun Gong è distinguibile come un genocidio freddo essendo: (1) multidimensionale - la distruzione dei praticanti del Falun Gong non è solo fisica, ma anche psicologica, sociale e spirituale; (2) sottile in termini di visibilità; e (3) normalizzato nella società in cui si svolge. L'interazione di questi elementi invisibili e non fisici di sradicamento rende il genocidio freddo del Falun Gong insidioso, potente e mortale. Anche l'interazione di questi fattori ha contribuito oggi a rendere questo genocidio sottorappresentato negli studi sui genocidi.

---

**Genocidio freddo: il Falun Gong in Cina****Maria Cheung***Università di Manitoba  
Winnipeg, Manitoba, Canada***Torsten Trey***Doctors Against Forced Organ Harvesting  
Washington DC, USA***David Matas***Università di Manitoba  
Winnipeg, Manitoba, Canada***Richard An***York University  
Toronto, Ontario, Canada***Introduzione**

La scuola classica degli studi sul genocidio, che risale a Raphael Lemkin, concentra la sua attenzione sullo sradicamento di un gruppo attraverso l'omicidio di massa dei suoi membri in un breve periodo. Questa concezione non riesce a cogliere la realtà dei genocidi emersi negli ultimi decenni.<sup>1</sup> Recenti studi sul genocidio hanno iniziato a prendere in considerazione una varietà più ampia di atti di genocidio rispetto al solo omicidio di massa e riconoscono in tali atti nuove dinamiche e significati. Riconoscendo i limiti della scuola classica, Alexander Hinton invita a rivalutare il concetto di genocidio per illuminare eventi invisibili, ignorati o dimenticati. Nei suoi studi critici sul genocidio, Hinton utilizza una definizione più inclusiva di genocidio: “pur riconoscendo che tutte le definizioni hanno delle debolezze, potremmo semplicemente definire il genocidio come il tentativo più o meno coordinato di distruggere un gruppo di persone, disumanizzate ed escluse a causa di ciò che sono”.<sup>2</sup> Egli sottolinea che la definizione dovrebbe includere “la distruzione di qualsiasi tipo di gruppo come definito dai protagonisti del genocidio”.<sup>3</sup> Il punto centrale per Hinton è la distruzione del gruppo come tale. L'omicidio di massa di tutti i membri del gruppo è un modo, ma non è l'unico, che può essere utilizzato per sradicare un gruppo, per cancellare le caratteristiche comuni che lo legano. La nozione di intensità a breve termine è sostituita dal concetto di un tentativo coordinato, che può durare molto più a lungo nel tempo.

---

1 Kjell Anderson, “Colonialism and Cold Genocide: The Case of West Papua,” *Genocide Studies and Prevention: An International Journal* 9, no.2 (2015), 19, accesso il 12 dicembre 2016: <http://dx.doi.org/10.5038/19119933.9.2.1270>. [<https://digitalcommons.usf.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1270&context=gsp> - accesso 20 maggio 2024]

2 Alexander Laban Hinton, “Critical Genocide Studies,” *Genocide Studies and Prevention: An International Journal* 7, no. 1 (2012), 910.

3 *Ibid.*, 9.

In una recente ricerca, Kjell Anderson e Sheri Rosenberg propongono il concetto di “genocidio freddo”.<sup>4</sup> Essi descrivono il genocidio freddo come un genocidio al rallentatore o un genocidio per logoramento.<sup>5</sup> Rosenberg spiega tali genocidi come “un lento processo di annientamento che riflette il fenomeno dell’uccisione di massa di un gruppo protetto, piuttosto che lo scatenarsi immediato di una morte violenta”.<sup>6</sup> I genocidi freddi possono avvenire attraverso forme sottili di violenza strutturale che distruggono il gruppo attraverso misure gradualistiche. Ne sono esempi il fatto di minare l’accesso alle necessità della vita quotidiana come il lavoro, l’abitazione, la scuola, il cibo e i servizi sanitari, o le sparizioni gradualistiche.<sup>7</sup> I genocidi freddi sono in contrasto con i genocidi “caldi”, atti distruttivi ad alta intensità che annientano il gruppo di vittime in un breve lasso di tempo. Esiste una scala progressiva dei genocidi che varia a seconda della percezione dei gruppi di vittime da parte degli autori, delle intenzioni degli autori, della velocità con cui i genocidi si verificano, degli strumenti utilizzati e dell’intensità delle motivazioni del genocidio.<sup>8</sup> Anche se si può discutere la questione dell’inizio o della fine dei genocidi, un genocidio durato più di 10 anni è stato raro. Negli ultimi cinque decenni, la durata tipica dei genocidi che si sono verificati e che hanno catturato l’attenzione internazionale non è durata più di cinque anni.<sup>9</sup> La tabella nell’Appendice A riporta i genocidi conosciuti nel XX e XXI secolo. Dei nove genocidi ben documentati avvenuti nel XX secolo, sei sono durati meno di cinque anni; quattro sono durati meno di un anno. La maggior parte di questi genocidi sarebbero stati considerati caldi. La mancanza di documentazione sui genocidi freddi solleva una questione che Hinton ha portato all’attenzione: perché alcuni genocidi sono ampiamente discussi mentre altri vengono ignorati?<sup>10</sup> Una risposta è l’impossibilità di tenere il passo con l’evoluzione delle manifestazioni del genocidio. I limiti nella concezione classica del genocidio sono osservati nella campagna di sradicamento contro il Falun Gong. Il Falun Gong è una pratica spirituale che è diventata l’obiettivo di una campagna di sradicamento in Cina a partire dal 1999. Rispetto agli altri genocidi descritti nell’Appendice A, il genocidio contro il Falun Gong si distingue come anomalo perché è praticamente ignorato. In una ricerca condotta in una banca dati accademica per opere che contengano nel titolo le parole chiave “genocidio” e “Falun Gong”, solo un articolo dei primi tempi si concentra direttamente su questo argomento.<sup>11</sup> Le sue argomentazioni sono inconcludenti.

Il presente articolo cerca di esplorare la campagna di eradicazione contro il Falun Gong in termini di genocidio a freddo. Da una prospettiva interdisciplinare che comprende le scienze sociali, la medicina e il diritto, chiarendo la natura sfaccettata di questo genocidio occulto. L’ar-

---

4 Anderson, *Colonialism and Cold Genocide*, 9; Sheri P. Rosenberg, “Genocide Is a Process, Not an Event,” *Genocide Studies and Prevention: An International Journal* 7, no. 1 (2012), 19.

5 *Ibid.*

6 Rosenberg, *Genocide Is a Process*, 19.

7 Anderson, *Colonialism and Cold Genocide*, 20.

8 *Ibid.*, 19.

9 Refer Appendix A. Sources: Samuel Totten and William S. Parsons, *Centuries of Genocide: Essays and Eyewitness Accounts*, 4th ed. (New York: Routledge, 2013); Samuel Totten and William S. Parsons, *Centuries of Genocide: Critical Essays and Eyewitness Accounts*, 3rd ed. (New York: Routledge, 2009); Ben Saul, “Was the Conflict in East Timor ‘Genocide’ and Why Does it Matter?” *Melbourne Journal of International Law* 2, no. 2 (2001), 477-479.

10 Hinton, *Critical Genocide Studies*, 11.

11 Robert Bejesky, “United States Obligations under International Law and the Falun Gong v. Jiang Zemin Lawsuit: A Justified Reaction to a Threat to Public Security or Genocide? You Decide,” *Journal of International Law & Policy* 11, no. 2 (2005), 295-342.

ticolo è diviso in due segmenti. Il primo segmento è empirico e cerca di spiegare cos'è il Falun Gong, riassume undici anni di indagini sul prelievo forzato di organi da praticanti del Falun Gong in Cina e fornisce una panoramica di altri aspetti della campagna di eradicazione contro il Falun Gong. Il secondo segmento fornisce una valutazione dell'intento di genocidio diretto contro la comunità del Falun Gong e una dimostrazione della natura fredda del genocidio osservato nella campagna di eradicazione contro il Falun Gong. In particolare, l'articolo analizza (1) la natura multidimensionale della distruzione; (2) la sua sottigliezza e invisibilità; e (3) la sua normalizzazione da parte della società in cui avviene.

### **Cos'è il Falun Gong?**

Il Falun Gong (noto anche come Falun Dafa) è una pratica spirituale per corpo e mente che è stata introdotta in pubblico in Cina nel 1992 ed era ampiamente praticata negli anni '90. È una pratica di coltivazione di sé stessi, che segue i principi di "verità, compassione e tolleranza".<sup>12</sup> La pratica comprende una serie di cinque esercizi meditativi. Gli insegnamenti del Falun Gong enfatizzano la coltivazione della mente, senza l'adesione a formalità religiose.<sup>13</sup> I principi del Falun Gong risalgono alle credenze culturali tradizionali cinesi radicate nelle filosofie buddista e taoista. All'inizio della sua introduzione tra la popolazione cinese, il Falun Gong è stato reso popolare in Cina come una forma di *qigong* – la coltivazione e l'esercizio dell'energia vitale del corpo. La pratica del Falun Gong è gratuita. I suoi principi morali, gli insegnamenti spirituali e i benefici effetti sulla salute hanno attratto la popolazione cinese.<sup>14</sup> Tuttavia, a metà degli anni '90, quando il Partito comunista cinese ha scoperto che settanta milioni di cittadini cinesi praticavano il Falun Gong, il Partito/Stato ha cambiato il suo atteggiamento nei confronti di questa pratica. Il Partito ha iniziato a maltrattare i praticanti del Falun Gong, fino alla repressione del 1999.<sup>15</sup>

Prima che la persecuzione iniziasse nel 1999, gli studiosi occidentali non conoscevano il Falun Gong. Dopo l'inizio della persecuzione, hanno descritto il Falun Gong come un nuovo movimento religioso.<sup>16</sup> Benjamin Penny ha esaminato molti insegnamenti del Falun Gong e ha concluso che il Falun Gong è una religione.<sup>17</sup> Nella sua recensione del libro di Penny *La religione del Falun Gong*, Paul Hedges ha sottolineato che questa categorizzazione si basa sulla comprensione occidentale della religione. Poiché il termine "religione" è condizionato culturalmente, dobbiamo decostruirlo. Hedges ha osservato che "il processo di denominazione [chiamare il Falun Gong una religione] è politico e contestato".<sup>18</sup> Il Falun Gong ha una struttura organizzativa libera - nessun sistema di appartenenza, e quindi nessuna quota associativa, nessuna gerarchia e nessuna struttura istituzionale. Il termine cinese per religione (宗教 *zōngjiào*) si riferisce comu-

---

12 Overview of Falun Gong," Falun Dafa Information Center, April 2008, accesso il 20 dicembre 2016, <http://www.faluninfo.net/topic/22>.

13 Maria Cheung, "The Intersection between Mindfulness and Human Rights: The Case of Falun Gong and Its Implications for Social Work," *Journal of Religion & Spirituality in Social Work: Social Thought* 35, no.12 (2016), 60, accesso il 27 gennaio 2017, doi: 10.1080/15426432.2015.1067586.

14 Scott Lowe, "Chinese and International Contexts for the Rise of Falun Gong," *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions* 6, no. 2 (2003), 271.

15 David Matas and Maria Cheung, "Concepts and Precepts: Canadian Tribunals, Human Rights and Falun Gong," *Canadian Journal of Human Rights* 1, no. 1 (2012), 70.

16 Matas and Cheung, *Concepts and Precepts*, 63; The whole special issue on Falun Gong in *Nova Religio Symposium: Falun Gong*, *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions* 6, no. 2 (2003).

17 Benjamin Penny, *The Religion of Falun Gong* (Chicago: The University of Chicago Press, 2012), 6.

18 Paul Hedges, "A Review of the Religion of Falun Gong," *Journal of Buddhist Ethics* 21, (2014), 701-702.

nemente alle fedi storiche che sono formalizzate, con il clero e un insieme di istituzioni.<sup>19</sup> Le differenze con le fedi storiche hanno portato i praticanti del Falun Gong a sottrarsi all'etichetta di religione per la pratica del Falun Gong.<sup>20</sup>

La ricerca sul campo compiuta da David Ownby in Nord America ha confermato che la comunità del Falun Gong è estremamente decentralizzata.<sup>21</sup> Un tribunale canadese in un caso di discriminazione nei confronti di un anziano praticante del Falun Gong ha definito il Falun Gong come un credo.<sup>22</sup> Nonostante la discrepanza nella percezione e nella definizione della religione in Oriente e in Occidente, la comunità del Falun Gong è soddisfatta della descrizione del Falun Gong come un credo. Lo studioso del genocidio Gregory Stanton, nella sua opera, ha adottato la definizione di gruppo religioso propria del Codice USA. Il Codice definisce un gruppo religioso come “un insieme di individui la cui identità è definita da comuni credi religiosi, credenze, dottrine, pratiche o rituali”.<sup>23</sup> Nella presentazione di molte cause e audizioni legali nei Paesi occidentali, la persecuzione del Falun Gong è classificata come persecuzione religiosa.<sup>24</sup>

Soprattutto da quando la repressione è iniziata nel 1999, le narrative sul Falun Gong si sono polarizzate, il racconto ufficiale cinese da un lato e quello della comunità del Falun Gong dall'altro.<sup>25</sup> La polarizzazione pone difficoltà a studiosi e a giornalisti che indagano sulla repressione del Falun Gong. All'inizio degli anni 2000, la maggior parte degli studiosi occidentali ha adottato un approccio equilibrato tra la narrazione dello Stato cinese e quella del Falun Gong. La verifica di entrambi i racconti è stata una sfida. Dopo molti anni di studi sul Falun Gong eseguiti sul campo, David Ownby ha concluso che le prove presentate dalla comunità del Falun Gong sulla persecuzione erano più convincenti di quelle presentate dallo Stato cinese, molte delle quali sono affermazioni ripetitive che demonizzano il Falun Gong.<sup>26</sup> Ownby ha visto la pratica del Falun Gong come pienamente comprensibile e ha rifiutato la rappresentazione del Falun Gong da parte del regime cinese come una setta.<sup>27</sup> David Ownby, Andrew Junker e altri studiosi hanno concluso che il Falun Gong è un gruppo non politico, poco organizzato, che è stato percepito come politico o politicizzato solo dopo l'inizio della repressione.<sup>28</sup> L'impegno

19 Unofficial Religions in China: Beyond the Party's Rules, before the Congressional-Executive Commission on China, 109th Cong., 1st Session, 2 (2005) (statement of David Ownby, Professor of History, University of Montreal), accessed February 18, 2018, [https://www.cecc.gov/sites/chinacommission.house.gov/files/documents/roundtables/2005/CECC Roundtable Testimony - David Ownby - 5.23.05.pdf](https://www.cecc.gov/sites/chinacommission.house.gov/files/documents/roundtables/2005/CECC%20Roundtable%20Testimony%20-%20David%20Ownby%20-%205.23.05.pdf)

20 Li Hongzhi, “Lezione alla prima conferenza in Nord America,” (conferenza, New York, 29- 30 marzo 1998), accesso 20 maggio 2024, <https://it.falundafa.org/imported/98NordAmerica/1998Nord-America.html>

21 David Ownby, *Falun Gong and the Future of China*, (New York: Oxford University Press, 2008), 133.

22 Huang v. 1233065 Ontario, Human Rights Tribunal of Ontario, January 18, 2006, HRT01, para 9. [the Chinese Senior's Association case].

23 Gregory H. Stanton, “What is Genocide?” Genocide Watch, 2002, accessed December 18, 2016, <http://www.genocidewatch.org/genocide/whatisit.html>

24 U.S. Department of Justice, Office of Public Affairs, “Justice Department Resolves Discrimination Case Against Flushing, N.Y. Restaurant That Ejected Patrons Because of Religion,” Justice News, August 12, 2010, accessed September 10, 2017, <https://www.justice.gov/opa/pr/justice-department-resolves-discrimination-case-against-flushing-ny-restaurant-ejected>.

25 Matas and Cheung, *Concepts and Precepts*, 72-73.

26 Ibid.; Ownby, *Falun Gong and the Future of China*, 162-163.

27 Ownby, *Falun Gong and the Future of China*, 127.

28 Ibid., 170; Andrew Junker, “Follower Agency and Charismatic Mobilization in Falun Gong,” *Sociology of Religion* 75, no. 3 (2014), 426, accessed February 20, 2017, doi:10.1093/socrel/sru021.

del gruppo in quella che sembra essere una resistenza politica è iniziato solo dopo che il regime cinese ha cominciato a demonizzare, ostracizzare, disumanizzare e torturare i praticanti.<sup>29</sup>

## **La campagna di sradicamento contro il Falun Gong**

### *Le origini della campagna di sradicamento*

Tutte le attività sociali, includendo la religione e il *qigong*, sono altamente regolamentate in Cina.<sup>30</sup> Nei primi anni il Falun Gong è stato sostenuto dalle autorità cinesi, fino alla sua crescita esponenziale a metà degli anni '90.<sup>31</sup> Il Falun Gong è stato inizialmente autorizzato a registrarsi presso la Società di Ricerca Cinese sulla Scienza del Qigong (SRCSQ), un'agenzia statale in cui sono registrati i gruppi di *qigong* autorizzati.<sup>32</sup> Pubblicazioni diffamatorie che attaccavano il Falun Gong e molestie a gruppi di praticanti hanno portato alla sua uscita dalla SRCSQ nel 1996. Dopo il ritiro, le diffamazioni e le molestie sono aumentate.<sup>33</sup>

L'insacco della campagna nazionale per sradicare il Falun Gong è stato l'"Incidente di Zhongnanhai" dell'aprile 1999. In risposta alla detenzione a Tianjin di 45 praticanti che avevano protestato contro una pubblicazione diffamatoria su una rivista locale, circa diecimila praticanti del Falun Gong si sono riuniti pacificamente presso l'ufficio governativo delle petizioni vicino a Zhongnanhai, il complesso governativo di Pechino.<sup>34</sup> Non ci sono prove che il raduno sia stato pianificato. Il raduno è stato piuttosto il risultato di iniziative indipendenti e convergenti di singoli praticanti del Falun Gong che hanno comunicato con altri praticanti.<sup>35</sup> Il raduno chiedeva la libertà di praticare il Falun Gong e il rilascio dei praticanti del Falun Gong detenuti. Jiang Zemin, allora presidente della Cina e capo del Partito Comunista Cinese, ha visto questo episodio come una sfida ideologica al Partito.<sup>36</sup> Successivamente, Jiang ha pronunciato un discorso di fronte al Politburo che chiedeva una vasta campagna di repressione denominata *dou zheng* (斗争; "epurare o sopprimere con la violenza") contro il Falun Gong.<sup>37</sup> Nel luglio 1999, Jiang ha poi emanato l'ordine formale di sradicare il Falun Gong.<sup>38</sup> Una posizione interna al

---

29 James W Tong, *Revenge of the Forbidden City: The Suppression of the Falun Gong in China, 1999-2005* (New York: Oxford University Press, 2009), 29.

30 Matas and Cheung, *Concepts and Precepts*, 67.

31 *Ibid.*, 70.

32 Ownby, *Falun Gong and the Future of China*, 44.

33 *Ibid.*, 167-168.

34 Maria Hsia Chang, *Falun Gong: The End of Days* (New Haven: Yale University Press, 2004), 12.

35 Li Hongzhi, "Some Thoughts of Mine," *FalunDafa*, June 2, 1999, accessed May 12, 2017, [http://falundafa.org/eng/eng/jjyz2\\_02.htm](http://falundafa.org/eng/eng/jjyz2_02.htm) [italiano: "Alcune mie riflessioni" <https://it.falundafa.org/imported/92Essenziali-II/jjyz2-it/jjyz2-02.htm> - accesso il 22 maggio 2024]

36 In una lettera al Comitato Permanente del Politburo, Jiang ha scritto: "L'incidente [di Zhongnanhai] mostra quanto deboli sono il lavoro ideologico e politico e il lavoro per le masse di alcuni dei nostri governi locali... Il Marxismo dei nostri comunisti, il materialismo, l'ateismo in cui crediamo non può davvero sconfiggere quella roba messa in giro dal Falun Gong?... I nostri quadri dirigenti a tutti i livelli e soprattutto gli ufficiali d'alto rango dovrebbero riflettere ora!" Fonte: North Spring Edit, *Letter from Comrade Jiang Zemin to Standing Members and Related Leaders of the Political Bureau of the CCCP*, April 27, 1999, Beijing Spring, accessed March 3, 2017, <http://beijingspring.com/bj2/2001/60/2003727210907.htm>.

37 North Spring Edit, "Speech of Comrade Jiang Zemin at the Central Political Bureau Meeting on Seizing the Solution and Solving the 'Falungong' Issue," (speech, June 7, 1999), Beijing Spring, July 27, 2003. Accessed March 3, 2017. <http://beijingspring.com/bj2/2001/60/2003727210907.htm>

38 Freedom House, *The Battle for China's Spirit: Religious Revival, Repression, and Resistance under Xi Jinping*, Special Report, February 2017, 112, accessed April 29, 2017, [https://freedomhouse.org/sites/default/files/FH\\_2017\\_BattleForChinasSpirit\\_Falun\\_Gong\\_0.pdf](https://freedomhouse.org/sites/default/files/FH_2017_BattleForChinasSpirit_Falun_Gong_0.pdf)

Partito Comunista è stata trasformata in politica statale senza alcuna procedura legislativa formale.<sup>39</sup>

Per portare avanti la campagna di sradicamento, Jiang ha incaricato i funzionari del Partito Li Lanqing e Luo Gan di formare un “Gruppo di comando per la gestione della questione del Falun Gong” (*falun gong wenti lingdao xiaozu*). Il gruppo aveva il compito di formulare strategie e metodi per cancellare il Falun Gong. Il Gruppo di Comando si è poi sviluppato in una struttura diretta dal Partito chiamata “Ufficio 610” (costituito il 10 giugno 1999).<sup>40</sup> L’Ufficio 610 è il principale ente responsabile dell’organizzazione della campagna di sradicamento contro il Falun Gong.<sup>41</sup> L’Ufficio 610 opera in modo extragiudiziale; non è un organo dello Stato cinese, ma piuttosto del Partito comunista cinese.<sup>42</sup> L’Ufficio 610 dirige tutti i livelli delle istituzioni statali, comprese la magistratura, la funzione pubblica, le aziende e l’istruzione. Ha potere e autorità suprema su tutte le altre entità del Partito e su tutti gli organi dello Stato. Tutte le agenzie statali e tutte le altre agenzie del Partito devono rispettare le direttive e gli ordini dell’Ufficio 610.

La campagna aveva inizialmente l’obiettivo di convertire i credenti del Falun Gong usando tutti i mezzi, compresa la tortura.<sup>43</sup> L’obiettivo era quello di completare la campagna in tre mesi.<sup>44</sup> Tuttavia l’obiettivo non è stato raggiunto. I praticanti del Falun Gong hanno dimostrato una resistenza inaspettata; manifestavano continuamente in piazza Tienanmen e presso gli uffici delle autorità locali chiedendo la riabilitazione del Falun Gong. Di conseguenza, il Partito ha deciso di aumentare l’intensità della campagna. Il 30 novembre 1999, Li Lanqing, sotto la direzione del Jiang, ha annunciato di fronte a 3.000 funzionari nella Grande Sala di Pechino una nuova e più feroce campagna per eliminare il Falun Gong.<sup>45</sup> Una nuova campagna “colpire duro” per sradicare il Falun Gong è stata lanciata sotto la guida dell’Ufficio 610.<sup>46</sup>

#### *Intensificazione della campagna di sradicamento*

Con l’intensificarsi della campagna di sradicamento, la tortura e i decessi da essa provocati sono diventati la norma. I praticanti del Falun Gong sono stati esposti a una vasta gamma di metodi di tortura, tra cui il lavaggio del cervello, i lavori forzati, la privazione del sonno, la violenza sessuale, la persecuzione psichiatrica e altre sperimentazioni mediche, e l’espianto forzato di

---

39 Bryan Edelman and James Richardson, “Falun Gong and the Law: Development of Legal Social Control in China,” *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions* 6, no. 2 (2003), 317.

40 Sarah Cook and Leeshai Lemish, “The 610 Office: Policing the Chinese Spirit,” *Jamestown Foundation China Brief* 11, no. 17 (2011), 6, accessed May 17, 2017, <https://jamestown.org/program/the-610-office-policing-the-chinese-spirit/>

41 Matas and Cheung, *Concepts and Precepts*, 69.

42 Yiyang Xia, “The Illegality of China’s Falun Gong Crackdown—and Today’s Rule of Law Repercussions,” *Written Statement submitted by Senior Director of Policy and Research at the Human Rights Law Foundation to European Parliament*, 2011, accessed April 25, 2017, [http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009\\_2014/documents/droi/dv/506\\_yiyangxia\\_/506\\_yiyangxia\\_en.pdf](http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009_2014/documents/droi/dv/506_yiyangxia_/506_yiyangxia_en.pdf)

43 Human Rights Law Foundation, “Jiang Zemin and the Party’s Douzheng Campaign against Falun Gong,” May 6, 2015, accessed December 12, 2016, <http://en.minghui.org/html/articles/2015/5/6/150033.html>

44 Tianliang Zhang, “Pouring the Entire Nation’s Efforts into Persecution,” in *An Unprecedented Evil Persecution: A Genocide Against Goodness in Humankind*, ed. Torste Trey and Theresa Chu, (USA: Clear Insight Publishing, 2016), 64.

45 David Matas and David Kilgour, *Bloody Harvest: The Killing of Falun Gong for Their Organs* (Niagara Falls: Seraphim Editions, 2009), 23.

46 Amnesty International, *People’s Republic of China: Human Rights in China in 2001- A New Step Backwards*, briefing, September 3, 2001, accessed March 20, 2017, <https://www.amnesty.org/download/Documents/128000/asa170282001en.pdf>

organi.<sup>47</sup> Le morti per tortura si sono verificate a seguito di pestaggi, alimentazione forzata, applicazione di manganelli elettrici, soffocamento e altri metodi.<sup>48</sup> Minghui.org, un portale online gestito da praticanti del Falun Gong, ha verificato i dati di oltre 4.000 casi di praticanti del Falun Gong che sono stati torturati a morte.<sup>49</sup>

Secondo una stima di Ethan Gutmann basata su un'indagine da lui condotta, tra il 2000 e il 2008, tra i 450.000 e un milione di praticanti del Falun Gong sono stati detenuti in media nei campi di lavoro forzato (noti anche come campi di rieducazione attraverso il lavoro) in ogni dato momento.<sup>50</sup> Nel 2006, il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla Tortura Manfred Nowak ha riferito che i praticanti del Falun Gong erano le vittime del 66% di tutti i presunti casi di tortura nei campi di detenzione cinesi, seguiti dagli uiguri che erano l'11%.<sup>51</sup> Il governo cinese afferma di aver chiuso i campi di lavoro forzato nel 2014.<sup>52</sup> Tuttavia, secondo il sito web Minghui.org, i praticanti del Falun Gong che erano rinchiusi in tali campi non sono stati rilasciati. Sono stati invece trasferiti in quelli che ufficialmente sono chiamati Centri di educazione legale e sono comunemente noti come centri per il lavaggio del cervello.<sup>53</sup> Amnesty International ha riferito che, dalla sua<sup>54</sup> abolizione, il sistema del lavoro forzato è stato sostituito da altre forme di detenzione e punizione arbitraria.

Come notato da Noakes e Ford, nel 2002 il regime aveva proclamato la vittoria sul Falun Gong. I riferimenti a questa pratica sono scomparsi sui media internazionali e nazionali.<sup>55</sup> Il silenzio dei media ha portato molti a credere che la campagna di sradicamento contro il Falun Gong fosse un fatto compiuto e che la campagna contro il Falun Gong fosse terminata. Tuttavia, un recente studio che ha tracciato lo stato della campagna contro il Falun Gong indica il contrario. Nonostante il volume delle notizie riportate dai media sia minimo, la campagna è molto

---

47 The United States Commission on International Religious Freedom, 2017 Annual Report, April 26, 2017, 36, accessed April 29, 2017, <http://www.uscirf.gov/sites/default/files/2017.USCIRFAnnualReport.pdf>; "Mechanics of Persecution," Falun Dafa Info Center, April 9, 2015, accessed February 10, 2017, <http://faluninfo.net/topic/7/>.

48 Minghui, "Clearwisdom Collection: Illustrations of Torture Methods Used to Persecute Falun Gong Practitioners (Part II)," Clearwisdom, August 30, 2004, accessed February 12, 2017, <http://www.clearwisdom.net/emh/articles/2004/8/30/51887p.html>.

49 Minghui Correspondent, "4126 Deaths Confirmed," Clearwisdom, September 6, 2017, accessed September 6, 2017, <http://www.clearwisdom.net/html/index.html> [in italiano: <https://it.minghui.org/cc/4/> - accesso 22 maggio 2024]

50 Ethan Gutmann, *The Slaughter: Mass Killings, Organ Harvesting, and China's Secret Solution to Its Dissident Problem* (New York: Prometheus Books, 2014), 320.

51 Manfred Nowak, *Mission To China: Report of the Special Rapporteur on Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment*, March 10, 2006 (UN Doc. E/CN.4/2006/6/Add.6), 13, accessed February 7, 2017, [http://www.dafon.org/wpcontent/uploads/UNSpecialRapporteurManfredNowak\\_MissiontoChina\\_2006.pdf](http://www.dafon.org/wpcontent/uploads/UNSpecialRapporteurManfredNowak_MissiontoChina_2006.pdf) [altra fonte: <https://digitallibrary.un.org/record/679133?v=pdf> - accesso 22 maggio 2024].

52 Amnesty International, *China: 'Changing the Soup but not The Medicine?' Abolishing Re-education through Labour in China* (London: Amnesty International Publications, December 17, 2013), 34, accessed November 20, 2017, <https://www.amnesty.org/en/documents/ASA17/042/2013/en/>.

53 Minghui Correspondent in China, "Persecution Continues Unabated after Labor Camp Closures (Part 1)," Clearwisdom, January 18, 2014, accessed March 20, 2017, <http://en.minghui.org/html/articles/2014/1/18/144478.html>.

54 Amnesty International, *China: Changing the Soup*, 35.

55 Stephen Noakes and Caylan Ford, "Managing Political Opposition Groups in China: Explaining the Continuing Anti-Falun Gong Campaign," *The China Quarterly* 223 (2015), 662, accessed August 20, 2017, doi:10.1017/S0305741015000788.

attiva.<sup>56</sup> Il regime continua a investire risorse nella lotta contro il Falun Gong e a lanciare campagne regolari e coordinate a livello nazionale. Ad esempio, il regime ha lanciato una campagna di trasformazione a livello nazionale chiamata “battaglia finale 2013-2015 per l’educazione e la trasformazione”.<sup>57</sup> La campagna richiedeva alle autorità di entrare nei villaggi, nelle case, nelle scuole, nelle aziende e nelle cellule del Partito alla ricerca di praticanti del Falun Gong da trasformare.<sup>58</sup> Il grado di attività e lo sforzo per sradicare il Falun Gong suggerisce che la campagna rimane una priorità.

Questa conclusione è corroborata da fonti cinesi. Raccogliendo le singole segnalazioni di maltrattamenti, arresti e detenzioni di praticanti del Falun Gong<sup>59</sup>, le statistiche di Minghui mostrano che la campagna di sradicamento ha mantenuto la sua intensità. Secondo Minghui, nella prima metà del 2017 sono stati segnalati in Cina 10.869 casi di arresto, molestie e detenzione di praticanti del Falun Gong. Nello stesso periodo sono stati confiscati ai praticanti del Falun Gong durante le irruzioni nelle loro case oltre 1.807.396 yuan (circa 273.000 dollari) in contanti, oltre a telefoni cellulari, computer e altri beni quotidiani.<sup>60</sup> Nel 2001, quando l’intensità della campagna di sradicamento era al suo presunto picco, il numero totale di arresti, molestie e casi di detenzione contro il Falun Gong era stato solo di 9.105.<sup>61</sup>

#### *Prelievo forzato di organi*

Un aspetto critico della campagna di sradicamento contro il Falun Gong è il prelievo forzato di organi – l’estrazione degli organi, compresi quelli essenziali, senza consenso, con conseguente decesso. Nel giugno 2016, David Kilgour, Ethan Gutmann e David Matas hanno pubblicato un aggiornamento dettagliato del loro precedente lavoro sulle attività di trapianto di organi in Cina. L’aggiornamento ha preso in considerazione i dati di 164 ospedali autorizzati nel 2007 dal Ministero della Salute per effettuare trapianti di organi.<sup>62</sup> Basato su oltre 2000 fonti provenienti da siti web di ospedali cinesi, articoli accademici pubblicati in Cina e rapporti dei media cinesi, l’aggiornamento è stato il risultato di undici anni di indagini sul prelievo forzato di organi in Cina.<sup>63</sup> L’aggiornamento ha confermato che il prelievo forzato di organi continua in Cina su scala industriale, nonostante gli annunci dei funzionari cinesi secondo cui la Cina avrebbe smesso di utilizzare i prigionieri per i trapianti di organi.<sup>64</sup>

---

56 Ibid.

57 Ibid., 665.

58 Ibid.

59 Minghui Correspondent in China, “10,869 Cases of Falun Gong Practitioners Arrested and Harassed for Their Faith Reported in the First Half of 2017,” Clearwisdom, November 6, 2017, accessed November 15, 2017, <http://en.minghui.org/html/articles/2017/11/6/166305.html>

60 Ibid.

61 Minghui Library, Statistics and Charts of Persecution from 1999-2017 (Chinese), accessed November 15, 2017, <http://library.minghui.org/category/2,418,,1.htm> - G2.

62 David Kilgour, Ethan Gutmann, and David Matas, “Bloody Harvest/The Slaughter - An Update,” 18, accessed from August 26, 2016 to September 7, 2017, [http://endorganpillaging.org/wp-content/uploads/2016/06/Bloody\\_Harvest-The\\_Slaughter-June-23-V2.pdf](http://endorganpillaging.org/wp-content/uploads/2016/06/Bloody_Harvest-The_Slaughter-June-23-V2.pdf) [disponibile anche qui: [https://endtransplantabuse.org/wp-content/uploads/2017/05/Bloody\\_Harvest-The\\_Slaughter-2016-Update-V3-and-Addendum-20170430.pdf](https://endtransplantabuse.org/wp-content/uploads/2017/05/Bloody_Harvest-The_Slaughter-2016-Update-V3-and-Addendum-20170430.pdf) - accesso 22 maggio 2024]

63 Ibid., 11.

64 Ibid., Chap. 9, accessed February 12, 2018, <https://endtransplantabuse.org/an-update-chapter-nine-findings-from-164-hospitals-volume-drivers/>.

L'aggiornamento ha portato a questi risultati chiave:

- A. Gli ospedali cinesi per i trapianti forniscono organi compatibili per il trapianto entro un mese della richiesta dei pazienti.<sup>65</sup> Gli organi provengono da donatori viventi, il che significa che gli organi vengono prelevati mentre i donatori sono ancora vivi.<sup>66</sup>
- B. Gli organi sono disponibili su richiesta e vengono venduti sia ai pazienti domestici che a turisti dei trapianti da tutto il mondo.<sup>67</sup>
- C. Le infrastrutture per il trapianto di organi sono cresciute rapidamente a partire dal 2000, l'inizio del prelievo forzato di organi in Cina con il Falun Gong come vittima. Molti ospedali hanno costruito nuovi centri per i trapianti e nuove ali per i trapianti e hanno installato nuovi letti in edifici esistenti.<sup>68</sup> Inoltre, molti ospedali cinesi hanno registrato una crescita significativa delle entrate, con i loro reparti per i trapianti di organi che sono le principali fonti di profitto.<sup>69</sup>
- D. Un calcolo basato sul conteggio dei posti letto ospedalieri, sui tassi di utilizzo dei letti, sul numero di dipendenti, unitamente all'entità delle sovvenzioni, dei premi e delle nuove infrastrutture nelle strutture per il trapianto di organi in Cina ha dimostrato che il volume e l'entità effettivi dei trapianti di organi in Cina superano di gran lunga l'indicazione ufficiale di 10.000 trapianti di organi all'anno.<sup>70</sup>
- E. Il prelievo forzato di organi è diretto dagli apparati dello Stato cinese/del Partito Comunista; coinvolge le istituzioni sanitarie, l'esercito, la magistratura, le forze dell'ordine, le carceri e i sistemi di amministrazione civile.<sup>71</sup>

Per anni, la posizione ufficiale cinese è stata che gli organi per i trapianti in Cina provenivano da criminali giustiziati o donatori volontari. L'ex ministro della Salute Huang Jiefu ha affermato che oltre il 90% degli organi per i trapianti provenivano da criminali condannati a morte.<sup>72</sup> Questa cifra è fuorviante, poiché la Cina non ha mai ammesso ufficialmente di procurare organi da prigionieri di coscienza. In quanto tali, i prigionieri di coscienza sono sistematicamente esclusi dalle statistiche ufficiali sulle fonti degli organi. I medici considerano eticamente insostenibile la pratica del prelievo degli organi da criminali nel braccio della morte.<sup>73</sup> Tuttavia, i dibattiti etici che circondano questa pratica ignorano un'importante questione di fatto: questi organi vengono reperiti altrove, da prigionieri di coscienza?

---

65 Ibid., 288; Torsten Trey, "Transplant Medicine at a Crossroads," in *State Organs: Transplant Abuse in China*, eds. David Matas and Torsten Trey (Niagara Falls: Seraphim Editions, 2012), 20.

66 Ibid., 383. La qualità di un organo trapiantato è determinata dal suo tempo di ischemia, ovvero il periodo di tempo in cui l'organo rimane senza circolazione sanguigna. Più breve è il tempo di ischemia dell'organo, migliore è il tasso di successo del trapianto. Gli organi perdono la loro idoneità al trapianto se rimangono troppo a lungo senza circolazione sanguigna. Per questo motivo, per ottimizzare la qualità degli organi da trapiantare, in Cina gli organi vengono prelevati da donatori viventi, che al momento del trapianto sono pienamente coscienti o vivi, oppure in stato di morte cerebrale ma con circolazione cardiaca funzionante.

67 Ibid., 62, 288-289.

68 Ibid., 15.

69 Ibid., 21.

70 Ibid., 372-380.

71 Ibid., 411-415; Allison et al., "Historical Development and Current Status of Organ Procurement from Death Row Prisoners in China," *BMC Medical Ethics* 16, no. 85 (2015), 2, accessed February 10, 2017, <https://bmcmedethics.biomedcentral.com/articles/10.1186/s12910-015-0074-0>

72 Jiefu Huang, Yilei Mao, and J Michael Millis, "Government Policy and Organ Transplantation in China," *The Lancet* 372, Issue 9654, no. 612 (2008), 1937, accessed February 10, 2017, doi:10.1016/S0140-6736(08)61359-8.

73 Paul et al., "Human Rights Violations in Organ Procurement Practice in China," *BMC Medical Ethics* 18, no.11 (2017), 2-3, accessed March 20, 2017, doi:10.1186/s12910-017-0169-x.

Dal 2000, in Cina le attività di trapianto di organi hanno registrato una forte crescita. Si è registrato ufficialmente un aumento del volume annuale dei trapianti da circa 4.000 nel 1999 a oltre 13.000 nel 2004, con un incremento di oltre il 230% in cinque anni.<sup>74</sup> Il numero di centri di trapianto in Cina è aumentato da circa 150 a oltre 1.000, mentre i tempi di attesa per gli organi si sono drasticamente ridotti (da una a quattro settimane).<sup>75</sup> Un aumento così esorbitante in soli cinque anni non è mai stato osservato in altri Paesi. Secondo l'Observatory on Donation and Transplantation (GODT), che monitora il numero di donazioni e trapianti di organi a livello globale, nel mondo l'aumento annuale dei trapianti in una simile finestra di cinque anni è circa l'equivalente del 10-15%.<sup>76</sup>

Mentre in Cina il volume dei trapianti di organi è aumentato in modo esponenziale, il volume delle esecuzioni capitali è diminuito. Il tasso di esecuzioni è diminuito ulteriormente dopo il 2007, quando la Cina ha richiesto che tutte le sentenze di morte fossero approvate dalla Corte Suprema del Popolo.<sup>77</sup> Deve esserci un'altra fonte di organi che spieghi l'anomala crescita del volume dei trapianti di organi in Cina. Il diritto penale cinese richiede che i detenuti condannati a morte siano giustiziati entro sette giorni dalla sentenza.<sup>78</sup> Gli ospedali cinesi possono fornire organi corrispondenti ai pazienti in breve tempo solo se c'è una grande quantità di donatori viventi disponibili per il prelievo su richiesta. È impossibile mantenere una tale riserva se ogni donatore vivente deve essere giustiziato entro sette giorni.<sup>79</sup> Inoltre, gli organi dei criminali condannati a morte sono spesso inadatti al trapianto a causa della prevalenza tra di loro di patologie mediche e di malattie infettive.<sup>80</sup>

Nel 2014 la Cina ha annunciato che avrebbe smesso di procurare organi per i trapianti dai prigionieri giustiziati e si sarebbe invece affidata alle donazioni volontarie. L'annuncio non è stato recepito nella legislazione e non è stata revocata la legge del 1984 che permette di procurare gli organi da prigionieri giustiziati senza il consenso dei detenuti o delle loro famiglie.<sup>81</sup> Studi accademici hanno rilevato che il recente programma di donazione di organi in Cina ha prodotto un tasso di donazione cadaverica di organi tra i più bassi al mondo.<sup>82</sup>

Nel dicembre 2017, l'agenzia di stampa Xinhua ha proclamato che il volume delle donazioni volontarie di organi nel 2016 era aumentato del 50% rispetto al 2015, con più di 330.000 donatori di organi registrati e oltre 38.000 donazioni degli organi principali.<sup>83</sup> L'integrità di

---

74 Huang et al., *Government Policy and Organ Transplantation* 1938.

75 Torsten Trey, *Transplant Medicine at a Crossroads*, 20. Figure updated in Kilgour, et al, *Bloody Harvest/The Slaughter*, 17.

76 Torsten Trey and David Matas, "State-organized Criminal Forced Organ Harvesting," *Journal of Trafficking and Human Exploitation* 1, no. 2 (2017), 182.

77 David Matas, "Numbers," in *State Organs: Transplant Abuse in China*, ed. David Matas and Torsten Trey (Niagara Falls: Seraphim Editions, 2012), 8384.

78 The Congressional-Executive Commission on China, *Criminal Procedure Law of the People's Republic of China*, People's Republic of China Legal Provision (Amended March 14, 2012), article 251, accessed February 12, 2017, <http://www.cecc.gov/resources/legal-provisions/criminal-procedure-law-of-the-peoples-republic-of-china>.

79 Trey and Matas, *State-organized Criminal Forced Organ Harvesting*, 180.

80 Kilgour et al., *Bloody Harvest/The Slaughter*, 401.

81 Allison et al., *Historical Development and Current Status*, 3.

82 Ni An, Yuanyuan Shi, Yabo Jiang, and Linlin Zhao, "Organ Donation in China: The Major Progress and the Continuing Problem," *The Journal of Biomedical Research* 30, no. 2, 2016, 81, accessed August 20, 2017, doi: 10.7555/JBR.30.20150160.

83 Xinhua Daily News, "What's Behind the Organ Donation in China Being Second in the World," Xinhua Daily News, December 1, 2017, accessed February 10, 2018, [http://www.xinhuanet.com/2017-12/01/c\\_1122039703.htm](http://www.xinhuanet.com/2017-12/01/c_1122039703.htm).

queste cifre è discutibile. Esattamente 25.000 nuovi donatori registrati sono stati aggiunti al registro cinese delle donazioni di organi in un solo giorno.<sup>84</sup> Questo improvviso rilevante incremento in un Paese che tradizionalmente è stato riluttante a donare organi non è plausibile. L'aumento delle donazioni da parte di un numero elevato e tondo suggerisce una manipolazione dei dati. Anche se l'affermazione fosse vera, non potrebbe spiegare il volume effettivo dei trapianti di organi in Cina. I dati ufficiali dichiarati del governo cinese sul volume dei trapianti sono facilmente superati dal volume dei trapianti effettuati da alcuni grandi ospedali cinesi.<sup>85</sup> Inoltre, gli organi di coloro che si trovano in prossimità della morte in ospedale sarebbero disponibili solo per coloro che sono in lista d'attesa per il trapianto. Per coloro che prenotano i trapianti in anticipo, le fonti di organi dovrebbero essere determinate in anticipo e, per gli organi vitali, prenotate in anticipo per l'uccisione.

La conclusione delle ricerche e delle indagini condotte a partire dal 2006 è stata che gli organi per i trapianti prelevati dalle fonti prenotate in anticipo per l'uccisione provenivano principalmente da praticanti del Falun Gong,<sup>86</sup> mentre una minoranza proveniva da altri prigionieri di coscienza - tibetani, uiguri e cristiani domestici.<sup>87</sup> Questa conclusione è stata confermata nel 2016,<sup>88</sup> quando gli organi provenienti da fonti ufficialmente non rivelate hanno continuato a inondare il mercato cinese dei trapianti e sono continuate le segnalazioni di praticanti del Falun Gong e di altri prigionieri di coscienza costretti a sottoporsi a sistematici esami del sangue.<sup>89</sup> La grande popolazione di prigionieri di coscienza detenuti del Falun Gong fornisce una spiegazione convincente e pronta riguardo alla fonte del grande volume di organi prelevati. I praticanti del Falun Gong e gli altri prigionieri di coscienza sono stati sistematicamente sottoposti a costosi esami medici e analisi del sangue, mentre i detenuti criminali, diversi da quelli condannati a morte, sono stati esclusi da tali procedure.<sup>90</sup> I praticanti del Falun Gong sono stati costretti ai lavori forzati, hanno subito torture e sono morti a causa delle lesioni e per mancanza di cure mediche. Quei costosi esami medici non avrebbero potuto essere somministrati per il bene della salute dei praticanti del Falun Gong. Piuttosto, gli esami medici erano necessari per valutare la salute dei loro organi a scopo di trapianto, per lo screening e la compatibilità.<sup>91</sup>

Dall'inizio della campagna di sradicamento contro il Falun Gong, il governo cinese ha fatto dello sviluppo delle infrastrutture cinesi per i trapianti di organi un elemento importante dei suoi piani quinquennali.<sup>92</sup> L'esercito, il governo centrale e quelli locali hanno investito molto nelle istituzioni mediche nazionali, perché effettuassero ricerche e promuovessero lo sviluppo

---

84 Trey and Matas, State-organized Criminal Forced Organ Harvesting, 185; Doctors Against Forced Organ Harvesting, "Unusual Course of Organ Donation Registry Numbers in China," January 15, 2017, accessed August 30, 2017, <https://dafoh.org/wp-content/uploads/sites/3/2020/07/Registered-organ-donors-in-China-2015-2016.jpg>.

85 Kilgour et al., *Bloody Harvest/The Slaughter*, 15.

86 Ibid., 428.

87 Ibid; Gutmann, *The Slaughter*, 27.

88 Kilgour, et al., *Bloody Harvest/ The Slaughter*, 316.

89 Ad esempio, secondo un rapporto di Minghui dell'aprile 2014, la polizia cinese prelevava con la forza campioni di sangue dai praticanti del Falun Gong nelle loro case. Fonte: Liaoning, "Police from Multiple Areas Force Blood Tests on Falun Gong Practitioners at Their Homes," July 5, 2014, accessed December 2, 2017, <https://www.minghui.org/mh/articles/2014/7/5/多地警察上门逼迫法轮功学员验血-294315.html>.

90 Matas and Kilgour, *Bloody Harvest*, 50.

91 Doctors Against Forced Organ Harvesting, "Implausible Medical Examinations of Falun Gong Forced Labor Camp Workers in China," DAFOH, August 10, 2014, accessed January 30, 2017, <https://dafoh.org/implausible-medical-examinations-falun-gong-forced-labor-camp-workers/>.

92 Kilgour et al., *Bloody Harvest/ The Slaughter*, 353.

nel campo dei trapianti di organi e per promuoverne l'industrializzazione.<sup>93</sup> È evidente che il prelievo forzato di organi da praticanti del Falun Gong in Cina non è semplicemente tollerato dal regime cinese; esso è organizzato e gestito dallo Stato.<sup>94</sup>

Le conclusioni sul prelievo forzato di organi organizzata dallo Stato in Cina si basano in parte su prove indiziarie. Le ridotte prove provenienti da testimoni oculari sono la conseguenza della mancanza di trasparenza del sistema cinese dei trapianti d'organo. Questa mancanza di trasparenza è di per sé un indicatore di un comportamento illecito. La soppressione delle informazioni in questo settore è coerente con lo schema generale di insabbiamento. Questo insabbiamento è una caratteristica distintiva del genocidio freddo contro il Falun Gong.

### **L'intento di distruggere il Falun Gong**

La *Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio* richiede che i colpevoli abbiano lo specifico intento di distruggere un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, in tutto o in parte.<sup>95</sup> Questo intento specifico può essere esplicito o implicito. Nella campagna di sradicamento contro il Falun Gong, il regime comunista cinese dimostra sia l'intenzione espressa che quella implicita di distruggere il Falun Gong, in tutto o in parte.

#### *Intenzione esplicita*

Il 30 novembre 1999, Li Lanqing, secondo le direttive di Jiang, nella Grande Sala di Pechino annunciò a 3.000 colleghi del Pcc una politica contro il Falun Gong per “diffamare la loro reputazione, rovinarli finanziariamente e distruggerli fisicamente”.<sup>96</sup> Questa inequivocabile richiesta costituisce un'esplicita intenzione di distruggere il Falun Gong in tutto o in parte. Nel febbraio 2001, Jiang ha convocato una “Conferenza lavoro centrale” in cui ha invitato i funzionari del Partito a “unificare il loro pensiero e a raddoppiare i loro sforzi per eliminare il Falun Gong”.<sup>97</sup> Nel decimo piano quinquennale, l'eliminazione del Falun Gong è stata designata come priorità nazionale.<sup>98</sup>

I documenti ufficiali emessi ai livelli municipali e inferiori nel corso dei decenni fino ad oggi, specialmente nei periodi che il regime considera sensibili, contengono una moltitudine di dichiarazioni di intenti per distruggere il Falun Gong. La *World Organization to Investigate the Persecution of Falun Gong* (Organizzazione mondiale per indagare sulla persecuzione del Falun Gong) (WOIPFG) ha documentato i quindici anni di battaglia del regime per trasformare il Falun Gong dal 1999 al 2014. In particolare, l'Ong ha evidenziato le direttive che richiedono una “Battaglia decisiva per la trasformazione e l'educazione” (教育转化决战, jiàoyù zhuǎnhuà juézhàn), emanate a vari livelli di governo in molte province come l'Hubei, lo Hunan, il Gang-

---

93 Ibid., 354.

94 Trey and Matas, *State-organized Criminal Forced Organ Harvesting*, 184.

95 United Nations Office of the Special Adviser for the Prevention of Genocide and the Responsibility to Protect, “Definitions: Genocide,” accessed November 30, 2017, <https://www.un.org/en/genocideprevention/genocide.shtml>

96 Matas and Kilgour, *Bloody Harvest*, 222. La fonte di queste informazioni è un'intervista con Li Baigen, che ha partecipato alla riunione del 30 novembre 1999. All'epoca era vicedirettore dell'ufficio municipale di Pechino. Ora risiede negli Stati Uniti. La relazione del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti sulla Cina per il 1999 fa riferimento all'incontro.

97 Noakes and Ford, *Managing Political Opposition Groups*, 662.

98 Ibid.

su, l'Anhui, lo Sizhuan, lo Shandong, Shanghai e Guangdong.<sup>99</sup> Noakes e Ford hanno riportato documenti simili che richiedono una “pulizia completa” e sforzi per “sbarazzarsi” del Falun Gong.<sup>100</sup> Incrociando documenti simili provenienti da regioni geograficamente diverse, gli autori hanno identificato queste direttive come parte di diverse iniziative anti-Falun Gong coordinate a livello nazionale.<sup>101</sup> Tuttavia, queste direttive sono raramente annunciate pubblicamente a livello nazionale.

### *Intenzione implicita*

Secondo la giurisprudenza dei tribunali penali internazionali, l'intenzione di distruggere un gruppo in tutto o in parte potrebbe essere dedotta da fattori quali la portata e la natura delle atrocità commesse, il numero di membri del gruppo colpiti, l'uso di un linguaggio dispregiativo nei confronti dei membri del gruppo preso a bersaglio, il targeting sistematico delle vittime a causa della loro pianificazione di adesione.<sup>102</sup> Praticamente tutti questi fattori sono soddisfatti nella campagna di sradicamento contro il Falun Gong.

La portata e la gravità delle torture inflitte ai praticanti del Falun Gong sotto la direzione dell'Ufficio 610 e i casi accertati di morte dovuti alle torture dimostrano l'intenzione non solo di nuocere, ma anche di distruggere il Falun Gong. La campagna contro il Falun Gong è condotta utilizzando gli apparati di Stato attraverso una catena di comando che collega i principali responsabili alle più alte cariche della leadership del Partito. In qualità di presidente e capo del Partito comunista cinese nel 1999, Jiang Zemin ha diretto, controllato, supervisionato, autorizzato e condonato la campagna di sradicamento del Falun Gong. I funzionari provinciali del partito e dello Stato, sotto la direzione unificata dell'Ufficio 610, hanno supervisionato le forze dell'ordine e la gestione delle carceri, il funzionamento delle strutture di detenzione e dei campi di lavoro e le azioni della polizia e dei funzionari penitenziari.<sup>103</sup>

L'intento di distruggere il Falun Gong può essere dedotto anche dal coinvolgimento dello Stato nell'industria del prelievo forzato di organi. Il prelievo forzato di organi in Cina non è un'iniziativa privata. È guidato dal Partito comunista/Stato cinese.<sup>104</sup> La campagna è attuata dal Ministero della Salute e successivamente dal suo successore, la Commissione nazionale per la pianificazione sanitaria e familiare.<sup>105</sup> Gli organi per i trapianti vengono procurati attraverso una catena di comando che coinvolge istituzioni militari e civili, facilitata dall'Ufficio 610.<sup>106</sup> In questa catena di comando, il Dipartimento generale di logistica dell'Esercito Popolare di Liberazione funziona come l'unità operativa principale responsabile dell'assegnazione, distribuzione, trasporto, consegna, sicurezza e contabilità degli organi per i trapianti.<sup>107</sup> Con la collaborazione di altre unità militari, della polizia armata e della Commissione per gli Affari politici e giuridici del Partito, del sistema sanitario e dei mediatori di organi, i centri per i trapianti degli

---

99 World Organization to Investigate the Persecution of Falun Gong, Investigative Report on the Chinese Communist Regime's “Educational Transformation Decisive Battle” Policy of the Persecution of Falun Gong, August 11, 2014, accessed November, 2017, [https://www.zhuichaguoji.org/node/43884#\\_Toc394744064](https://www.zhuichaguoji.org/node/43884#_Toc394744064).

100 Noakes and Ford, *Managing Political Opposition Groups*, 663 (footnote 29).

101 *Ibid.*, 659.

102 *The Prosecutor v. Jean-Paul Akayesu*, Trial Chamber Judgement, September 2, 1998, ICTR-96-4-T, para. 523-524.

103 Matas and Cheung, *Concepts and Precepts*, 68.

104 Kilgour et al., *Bloody Harvest/ The Slaughter*, 408.

105 *Ibid.*

106 *Ibid.*

107 *Ibid.*, 331, 398, 408.

ospedali militari e civili hanno accesso a centri di detenzione e carceri per l'approvvigionamento di organi.<sup>108</sup>

Nessuno sopravvive all'asportazione degli organi vitali - cuore, polmoni, fegato o entrambi i reni. Il regime comunista cinese ha preso di mira in modo selettivo i praticanti del Falun Gong per il prelievo forzato di organi su scala industriale, il che dimostra l'intenzione di uccidere un gran numero di praticanti del Falun Gong. Questa è l'intenzione di distruggere il Falun Gong in tutto o in parte.

#### *L'opzione della rinuncia al Falun Gong*

Prima di essere torturati o uccisi, ai praticanti del Falun Gong è data la possibilità di rinunciare alla pratica del Falun Gong. Poiché l'ambito di applicazione della Convenzione sul genocidio è limitato alla distruzione fisica,<sup>109</sup> si sostiene che l'elemento mentale del genocidio non è soddisfatto. Le menti e gli architetti dietro la campagna di sradicamento intendevano più lo sradicamento della fede spirituale e meno la distruzione fisica dei seguaci del Falun Gong di per sé.

Il regime ha fatto ricorso a misure sempre più gravi, come uccisioni e gravi torture, solo dopo che gli aderenti al Falun Gong hanno resistito ai suoi tentativi di conversione. Se tutti gli aderenti al Falun Gong avessero rinunciato volontariamente al Falun Gong, la campagna di sradicamento avrebbe potuto plausibilmente concludersi senza violenza o spargimento di sangue. Alcuni studiosi sostengono che distruggere un gruppo religioso senza distruggere fisicamente le persone all'interno del gruppo non costituisce un genocidio.<sup>110</sup>

Questa interpretazione restrittiva dell'intenzione non è in linea con il testo e lo scopo della Convenzione sul genocidio. Da una lettura semplice dell'articolo II della Convenzione, non vi è alcuna indicazione che l'intenzione di distruggere debba essere un'intenzione di distruggere fisicamente i membri del gruppo bersaglio. Questa interpretazione restrittiva è contraria all'oggetto e allo scopo della Convenzione, che è quello di salvaguardare l'esistenza dei gruppi umani e di sancire i principi più elementari dell'umanità.<sup>111</sup> Il diritto di una persona di scegliere un credo religioso senza interferenze violente e coercizioni è un principio elementare dell'umanità.<sup>112</sup> L'interpretazione restrittiva limita la portata della libertà religiosa e della fede spirituale.

L'interpretazione restrittiva è anche incompatibile con i travaux préparatoires (lavori preparatori) della Convenzione. L'inclusione dei gruppi religiosi come gruppi protetti indica l'intenzione di proteggere le credenze religiose.<sup>113</sup> Una religione può sempre essere abbandonata. Precludere la constatazione di un'intenzione di genocidio quando alle vittime è stata data un'opzione di rinuncia nega la stessa protezione che la Convenzione sul genocidio intendeva conferire ai gruppi religiosi.

---

108 Ibid., 412-413.

109 United Nations Office of the Special Adviser for the Prevention of Genocide and the Responsibility to Protect, Definitions: Genocide.

110 William A. Schabas, *Genocide in International Law: The Crime of Crimes*, 2nd ed. (New York: Cambridge University Press, 2009), 82.

111 Reservations to the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide, Advisory Opinion of 28 May 1951, International Court of Justice, 15, 7.

112 United Nations General Assembly, International Covenant on Civil and Political Rights, December 16, 1966, article 18(1)-(2); Nathan Lee, "Convert or Die: Forced Religious Conversions and the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide," *Georgetown Journal of International Law* 47, no. 2 (2016), 584.

113 Lee, *Convert or Die*, 591.

### **Il genocidio freddo contro il Falun Gong**

Sebbene il caso del Falun Gong soddisfi la definizione classica di genocidio che fa riferimento alla distruzione fisica, questa definizione pone un' enfasi eccessiva sull' aspetto fisico del genocidio e non riesce a catturare la campagna contro il Falun Gong in tutte le sue dimensioni sofisticate e sfaccettate. La recente comprensione/studio sul genocidio freddo incoraggia un' indagine più approfondita sul significato dei vari atti criminali commessi contro il Falun Gong. In contrasto con un genocidio caldo, che mette in evidenza l' immediato scatenarsi di una morte violenta, un genocidio freddo riconosce forme più sottili di violenza strutturale che alla fine portano all' annientamento del gruppo bersaglio. Atti come la conversione ideologica, la propaganda e la demonizzazione non sono indipendenti dal genocidio fisico, ma fanno parte dello stesso progetto di annientamento del Falun Gong, con l' obiettivo di eliminare completamente la pratica e i suoi praticanti. La teoria del genocidio freddo è ancora nella sua fase iniziale. La portata e il significato preciso del concetto sono ancora aperti e indeterminati. Tuttavia dalla letteratura esistente sull' argomento possiamo sottolineare almeno due elementi che distinguono un genocidio freddo. In primo luogo, un genocidio freddo è multidimensionale, nel senso che le campagne mirano alla distruzione delle vittime in molti modi diversi.<sup>114</sup> In secondo luogo, è più difficile da notare per chi ne è al di fuori. La sua minore visibilità facilita una durata prolungata.<sup>115</sup> La società in cui avviene un genocidio freddo spesso normalizza il genocidio. Nelle passate campagne di sradicamento del regime comunista cinese, i colpevoli si sono impegnati a fondo per normalizzare i loro atti di crudeltà, inculcando nella popolazione cinese filosofie di violenza contro i nemici designati dello Stato o i controrivoluzionari.<sup>116</sup> Queste tecniche di normalizzazione sono osservate anche nell' attuale genocidio del Falun Gong.

Nell' analisi che segue, sosteniamo che il genocidio del Falun Gong può essere identificato come un genocidio freddo sulla base del fatto che è multidimensionale, poco visibile e normalizzato. Questi fattori non solo distinguono quello del Falun Gong come un genocidio freddo, ma spiegano anche perché la campagna contro il Falun Gong è sottorappresentata negli studi sul genocidio. Nella sezione finale dell' analisi, affrontiamo le potenziali debolezze e i limiti della nostra tesi secondo la quale la campagna di sradicamento contro il Falun Gong costituisce un genocidio freddo.

### **Distruzione multidimensionale**

Un genocidio a freddo è un fenomeno sofisticato. Il colpevole, oltre a una certa distruzione fisica, cerca di sradicare il gruppo delle vittime con mezzi non fisici.<sup>117</sup> Anderson ha sostenuto che, nelle forme non fisiche di genocidio, la distruzione fisica delle vittime può non essere prevista. Piuttosto, gli atti o le politiche oppressive sono calcolati per portare alla distruzione finale del gruppo minando le fondamenta della sua esistenza.<sup>118</sup> In particolare, Anderson ha identificato la distruzione con attacchi a tre dimensioni: culturale, economica e come sostenibilità politica.<sup>119</sup> Anderson stava usando la Papua Occidentale, e non la Cina, come un caso studio. Tuttavia, le sue tre specifiche dimensioni di attacco sono le stesse utilizzate dal Partito Comunista Cinese

---

114 Anderson, *Colonialism and Cold Genocide*, 10.

115 *Ibid.*, 12.

116 Yuan-Horng Chu, "The Counterrevolution—A Family of Crimes: Chinese Communist Revolutionary Rhetoric, 1929-89," in *The Web of Violence: From Personal to Global*, eds. Jennifer Turpin and Lester R. Kurtz (Chicago: University of Illinois Press, 1997), 69.

117 Anderson, *Colonialism and Cold Genocide*, 10.

118 *Ibid.*

119 *Ibid.*

contro il Falun Gong: diffamare la loro reputazione, rovinarli finanziariamente e distruggerli fisicamente.<sup>120</sup> Come conseguenza della sua politica, il regime comunista cinese non ha soltanto distrutto fisicamente i praticanti del Falun Gong con la tortura e il prelievo forzato di organi. Sono state adottate politiche e implementati sistemi per tentare, attraverso il lavaggio del cervello e i centri di rieducazione, di separare i praticanti del Falun Gong dal loro credo spirituale, per costringerli ad accettare l'ideologia del Partito e a rifiutare la comunità del Falun Gong. Queste campagne e politiche hanno danneggiato le condizioni di vita dei praticanti del Falun Gong e hanno reciso la loro identità spirituale. I praticanti del Falun Gong, una volta identificati sul posto di lavoro, perdono il lavoro e il reddito. Queste misure hanno contribuito alla distruzione del Falun Gong in fasi successive. Il regime comunista cinese ha anche cercato di rovinare la reputazione del Falun Gong e la vita sociale dei praticanti sia in Cina che all'estero. La consapevolezza dei tentativi multidimensionali di distruzione messi in atto dal Partito è fondamentale per comprendere il genocidio del Falun Gong, perché esso è il risultato dell'interazione tra misure multiple e progressive. Questa azione progressiva e multidimensionale può non essere ovvia per un osservatore casuale, ma è distruttiva e duratura nelle sue conseguenze.

### **Morte spirituale**

Il primo passo nella distruzione multidimensionale del Falun Gong è lo sradicamento della fede spirituale, costringendo i praticanti del Falun Gong alla conversione ideologica. La conversione ideologica forzata è simile all'assimilazione forzata, all'etnocidio o al genocidio culturale. In tutti questi casi, il gruppo delle vittime è costretto ad abbandonare il suo stile di vita e la sua identità. Queste misure sono volte a garantire alla fine la scomparsa del gruppo di vittime.

La conversione ideologica forzata sistematica è stata particolarmente importante nel tentativo di sradicare il Falun Gong. Dall'inizio della campagna di sradicamento nel luglio 1999, ai praticanti del Falun Gong detenuti è stata offerta la libertà in cambio della firma di una confessione e della rinuncia alle loro convinzioni e alla pratica del Falun Gong.<sup>121</sup> Coloro che hanno opposto resistenza sono stati sottoposti a tortura, alla morte per tortura e al prelievo forzato di organi. I praticanti del Falun Gong hanno dovuto affrontare la scelta crudele tra l'anima e il corpo, la scelta tra abbandonare la propria esistenza spirituale e la propria identità o abbandonare la propria salute e la propria vita, di morire spiritualmente o di morire fisicamente.<sup>122</sup> In entrambe in casi, la scelta diviene parte della graduale estinzione del Falun Gong.

Il lavaggio del cervello o la rieducazione sono una forma di tortura psicologica. L'obiettivo del lavaggio del cervello è la conversione forzata da un credo spirituale liberamente abbracciato all'accettazione di contenuti imposti dal Partito/Stato. Il lavaggio del cervello ha luogo nei campi di lavoro forzato e in altre strutture di detenzione. I praticanti del Falun Gong sono confinati in centri di rieducazione e sono obbligati a guardare e ascoltare lunghe ore di filmati e informazioni di propaganda anti-Falun Gong che diffamano e demonizzano il Falun Gong.

---

120 Matas and Kilgour, *Bloody Harvest*, 23.

121 Gutmann, *The Slaughter*, 141-142. Also, the Falun Gong in China: Review and Update - Hearing before the Congressional Executive Commission on China, 112th Cong., 2nd Session, 4, 6 (2012), accessed February 12, 2017, [http://www.cecc.gov/sites/chinacommission.house.gov/files/documents/hearings/2012/CECC\\_Hearing\\_-\\_Falun\\_Gong\\_in\\_China\\_Review\\_and\\_Update\\_-\\_12.18.12.pdf](http://www.cecc.gov/sites/chinacommission.house.gov/files/documents/hearings/2012/CECC_Hearing_-_Falun_Gong_in_China_Review_and_Update_-_12.18.12.pdf).

122 Torsten Trey, "Unprecedented Evil behind Forced Organ Harvesting: The Choice to Die Spiritually or Physically," in *An Unprecedented Evil Persecution: A Genocide Against Goodness in Humankind*, eds. Torsten Trey and Theresa Chu, (USA: Clear Insight Publishing, 2016), 126.

Sono bombardati da questi messaggi fino all'esaurimento fisico e mentale, con l'intento e spesso con l'effetto di ritrattare le loro convinzioni.<sup>123</sup>

Il regime comunista cinese ha etichettato il suo processo di conversione forzata come Zhuan Hua (转化 o trasformazione). L'Ufficio 610 ha specificato cinque standard che il processo di trasformazione doveva soddisfare. I seguaci del Falun Gong dovevano:

1. Abbandonare la pratica;
2. Scrivere una dichiarazione di pentimento;
3. Consegnare tutti i libri e i materiali del Falun Gong;
4. Scrivere testimonianze contro il Falun Gong e il suo fondatore; e
5. Assistere nella trasformazione di altri praticanti del Falun Gong.

Questi standard sono stati adottati in tutto il Paese.<sup>124</sup> Il risultato previsto di questa campagna di trasformazione è lo sradicamento della pratica tra i vivi e la morte di coloro che non sono stati trasformati. Quote di conversione forzata sono imposte alle autorità locali che sono così incentivate a usare qualsiasi mezzo necessario per raggiungere questi obiettivi, incluse tattiche coercitive come l'alimentazione forzata, la privazione del sonno e le scosse con manganelli elettrici.<sup>125</sup>

L'opera di trasformazione contro gli aderenti al Falun Gong non viene svolta solo dai funzionari statali nei centri di detenzione, ma è diventata un'attività nazionale che coinvolge tutti gli elementi del Partito/Stato e gli agenti che collaborano con esso. Questo risulta chiaro dalle decine di documenti ufficiali diffusi nell'ambito del "Piano di lavoro 2010-2012 per la trasformazione attraverso la rieducazione e il consolidamento della battaglia globale".<sup>126</sup> Questi documenti coinvolgono nella trasformazione degli aderenti al Falun Gong le autorità locali, le organizzazioni del Partito, le imprese e i singoli individui. Per esempio, un documento del 6 aprile 2010 dell'Ufficio Municipale dell'Industria e della Tecnologia dell'Informazione di Jiyuan chiedeva al locale Ufficio 610 di firmare "accordi di responsabilità" con le imprese e di ispezionare regolarmente il lavoro di "trasformazione" di tali imprese.<sup>127</sup> Un documento del 5 maggio 2010, emesso dal governo popolare della città di Tianwen, richiedeva alle organizzazioni e ai piccoli gruppi di condurre una "aggressione educativa" alle case degli aderenti al Falun Gong.<sup>128</sup> Un documento pubblicato il 13 giugno 2010 dall'Ufficio Provinciale di Rieducazione attraverso il Lavoro dello Jiangxi chiedeva alla Polizia del Popolo di "migliorare le loro conoscenze e studi di sociologia, medicina, psicologia e religione come parte del loro lavoro di 'trasformazione attraverso la rieducazione'".<sup>129</sup>

---

123 Yiyang Xia, "Brainwashing: Extermination of Mind and Body," in *An Unprecedented Evil Persecution: A Genocide Against Goodness in Humankind*, eds. Torsten Trey and Theresa Chu, (USA: Clear Insight Publishing, 2016), 85.

124 Ibid., 81-82.

125 Noakes and Ford, *Managing Political Opposition Groups in China*, 665

126 The Congressional-Executive Commission on China, *Communist Party Calls for Increased Efforts to "Transform" Falun Gong Practitioners as Part of Three-Year Campaign*, Commission Analysis (March 22, 2011), accessed December 2, 2017, <https://www.cecc.gov/publications/commission-analysis/communist-party-calls-for-increased-efforts-to-transform-falun-gong>.

127 Ibid.

128 Ibid.

129 Ibid.

### **Morte sociale**

Claudia Card ha scritto: “La perdita di vitalità sociale è perdita di identità e quindi perdita di significato per la propria esistenza”.<sup>130</sup> Sostiene che la morte sociale è fondamentale per la comprensione della malvagità del genocidio.<sup>131</sup> Il Partito/Stato cinese compie grandi sforzi per distruggere l’esistenza sociale dei praticanti del Falun Gong. Con la propaganda sistematica, la disumanizzazione e la demonizzazione, i praticanti del Falun Gong e la società diventano poli separati. I praticanti del Falun Gong si trovano ad affrontare il rifiuto e la condanna da parte delle loro comunità. Si trovano di fronte all’odio, all’isolamento e alla sorveglianza nel loro ambiente di vita e di lavoro e sono emarginati o scomunicati dalle loro famiglie, dagli amici e dagli ambienti sociali. La morte sociale e la morte spirituale, a differenza del massacro fisico, sono silenziose e senza sangue, ma ottengono un effetto simile, ma profondo, di sradicamento.

L’Ufficio 610 ha condotto una vasta campagna di demonizzazione per incitare all’odio contro il Falun Gong.<sup>132</sup> Questo tentativo di incitamento all’odio si è rivelato più difficile del previsto. Grazie alla pratica della gentilezza propria del Falun Gong durante i sette anni successivi alla sua introduzione nella società cinese, il Falun Gong era molto apprezzato in Cina; i cinesi erano generalmente consapevoli che i praticanti del Falun Gong sono brave persone. L’Ufficio 610 ha reagito intensificando la persecuzione. Hanno inscenato una auto-immolazione per demonizzare il Falun Gong. Nel 2001, il regime ha organizzato cinque persone perché fingessero di darsi fuoco in piazza Tienanmen, ripresi da un video ufficiale di Stato, e hanno fatto loro dichiarare di essere praticanti del Falun Gong.<sup>133</sup> Il video dell’auto-immolazione è stato trasmesso dai principali media di Stato in tutta la nazione, per screditare il Falun Gong e dipingere il Falun Gong come pericoloso. Un’analisi del video ha mostrato che gli apparenti auto-immolatori erano attori, non praticanti del Falun Gong, e che l’incidente era stato una messa in scena.<sup>134</sup> Senza notizie indipendenti che smascherare questa montatura, l’episodio dell’auto-immolazione ha volto l’opinione pubblica cinese contro il Falun Gong.

Molti cittadini cinesi sono stati indotti a sostenere il regime nella sorveglianza dei praticanti del Falun Gong. Le organizzazioni di base del partito, come le associazioni di residenti, sono state cooptate come agenti del partito per esercitare pressione sui praticanti del Falun Gong nelle comunità locali. Questi agenti fanno rapporto all’Ufficio di Pubblica Sicurezza che poi arresta e detiene i praticanti del Falun Gong. Anche i comitati di quartiere sono mobilitati dall’Ufficio 610 perché organizzino regolari forme di sorveglianza e perché eliminino i messaggi del Falun Gong affissi nel quartiere.<sup>135</sup> La pressione di questi agenti di base ha isolato i praticanti del Falun Gong dalle loro comunità. L’obiettivo di questa iniziativa, come vividamente descritto

---

130 Claudia Card, “Genocide and Social Death,” *Hypatia* 18, no.1 (2003), 63.

131 Ibid.

132 A State Crime,” Stop Organ Harvesting in China, accessed February 20, 2018, <http://www.stoporganharvesting.org/a-state-crime/>; Noakes and Ford, *Managing Political Opposition Groups in China*, 665-666.

133 Cheung, *The Intersection between Mindfulness and Human Rights*, 60; He Yu, “Former 610 Office Head Li Dongsheng Indicted,” *Clearwisdom*, August 29, 2015, accessed February 10, 2017, <http://en.minghui.org/html/articles/2015/8/29/152297.html>

134 Gutmann, *The Slaughter*, 167. The International Education Development, a US based NGO linked to the United Nations issued a public statement verifying that the 2001 self-immolation was a fabrication. Source: En Tang, “Twelve Years after the Tiananmen Self-immolation Hoax, More and More People Understand the Truth,” *Clearwisdom*, March 7, 2013, accessed February 10, 2017, <http://en.minghui.org/html/articles/2013/3/7/138396.html>.

135 Noakes and Ford, *Managing Political Opposition Groups*, 666.

in un documento dell'ufficio comunale del PCC, è di “rendere i praticanti del Falun Gong come topi che corrono per strada e che tutti gridano di schiacciare; non lasciate loro alcuno spazio”.<sup>136</sup>

Infine, ma non meno importante, l'Ufficio 610 ha istituito un sistema di sanzioni collettive per creare un'ulteriore polarizzazione tra i praticanti del Falun Gong e il resto della società. Secondo questo sistema, le unità di lavoro o i datori di lavoro dei praticanti del Falun Gong sono penalizzati se il praticante del Falun Gong viene sorpreso a protestare in piazza Tienanmen.<sup>137</sup> Sanzioni finanziarie sono imposte ai funzionari locali, come i capi della sicurezza dei villaggi, se le squadre di ispezione scoprono materiali informativi del Falun Gong nell'area geografica di cui sono responsabili.<sup>138</sup> Il sistema di sanzioni collettive è integrato da un sistema di incentivi e ricompense per coloro che denunciano le attività del Falun Gong e i luoghi clandestini dove i praticanti del Falun Gong stampano i loro materiali informativi.<sup>139</sup> Questo sistema collettivo di sanzioni e ricompense ha trasformato i colleghi, i conoscenti e i gli amici fidati dei praticanti del Falun Gong in loro nemici.

La bancarotta finanziaria e la rovina economica sono un altro metodo che il Partito ha usato per distruggere le condizioni di vita dei praticanti del Falun Gong e minare la loro vitalità sociale. Ai praticanti del Falun Gong viene sistematicamente negato l'accesso al lavoro o all'educazione continua.<sup>140</sup> Molti di loro sono spinti nella disoccupazione e perdono le loro pensioni.<sup>141</sup> Alle loro difficoltà finanziarie si aggiungono le multe inflitte con regolarità e la confisca dei beni personali da parte del regime. Di conseguenza, molti praticanti del Falun Gong sono senz'altro e indigenti.

L'isolamento sociale di per sé non può essere chiamato legittimamente genocidio freddo. Come parte di una campagna sfaccettata, questo isolamento contribuisce al genocidio.

### *Sottigliezza e invisibilità*

Il genocidio al rallentatore è un punto cieco negli studi classici sui genocidi.<sup>142</sup> La diffusione dell'impatto nello spazio e nel tempo rende più difficile per gli osservatori apprezzare il pieno potenziale distruttivo di questi genocidi.<sup>143</sup> Il genocidio non è elusivo solo perché è al rallentatore. Invece, più in generale, ciò che distingue un genocidio freddo è la sua sottigliezza. Un genocidio freddo è sottile in termini di visibilità perché, oltre ad essere lento, è anche coperto e le sue vittime sono emarginate dalla società, e questo impedisce la una normale attenzione nei loro confronti.

Nel caso del Falun Gong, osserviamo questi tre fenomeni che hanno portato alla sottigliezza del genocidio. In primo luogo, la lentezza. Il genocidio è iniziato nel 1999, si è protratto per diciotto anni e continua ancora oggi. Come abbiamo scritto prima, i genocidi che hanno catturato l'attenzione internazionale di solito non durano più di cinque o dieci anni. Un geni-

---

136 Ibid.

137 David Matas and David Kilgour, Report Into Allegations of Organ Harvesting of Falun Gong Practitioners in China, July 6, 2006, Appendix 9, accessed September 3, 2017, <http://organharvestinvestigation.net/report0607/report060706-eng.pdf>

138 Noakes and Ford, *Managing Political Opposition Groups*, 667.

139 Ibid., 666-667.

140 Ibid., 672.

141 Minghui Correspondent in China, “The Economic Persecution of Falun Gong Practitioners in Beijing” Clearwisdom, March 23, 2004, accessed December 2, 2017, <https://en.minghui.org/html/articles/2014/3/23/146039.html>.

142 Anderson, *Colonialism and Cold Genocide*, 9.

143 Ibid., 12.

dio che dura più di dieci anni è raro. Come tale, il genocidio contro il Falun Gong, a causa della sua lentezza, si configura come un caso anomalo di genocidio.

L'insabbiamento sistematico da parte degli esecutori rafforza la mancanza di visibilità, il livello minimo di percezione cosciente del genocidio. La manipolazione dei media da parte del Partito/Stato cinese per diffondere propaganda e disinformazione è diventata uno strumento efficace non solo per incitare all'odio, ma anche per coprire e negare il loro genocidio contro il Falun Gong.

Un aspetto significativo dell'occultamento del regime è la distorsione e la cancellazione dei dati disponibili al pubblico. Questo tipo di insabbiamento è particolarmente evidente con i dati sui trapianti. Gli ospedali per i trapianti, i media e i siti web ufficiali rimuovono regolarmente le informazioni che potrebbero implicarli nel reato di prelievo forzato di organi, uccidendo persone innocenti per prelevarne gli organi. Ad esempio, dopo la pubblicazione del rapporto Matas-Kilgour nel 2006, il registro dei trapianti di Hong Kong, un tempo aperto al pubblico, ha negato l'accesso pubblico alle statistiche online sul volume dei trapianti di organi. I numeri del volume dei trapianti sono stati artificialmente ridotti a una cifra bassa e non allarmante, che non corrispondeva alle dimensioni dei centri di trapianto e alle dimensioni del personale.<sup>144</sup> Mentre l'infrastruttura dei trapianti in Cina si è ampliata nell'arco di dieci anni, i numeri dei trapianti ufficialmente riportati non hanno mostrato alcuna crescita e sono rimasti implausibilmente intorno ai 10.000 all'anno per i dieci anni tra il 2006 e il 2016. La manipolazione dei dati sui siti web cinesi è stata scoperta con l'aiuto di informazioni archiviate, come documentato nell'aggiornamento del 2016 da Kilgour, Gutmann e Matas.<sup>145</sup>

Un'altra forma di insabbiamento è la censura operata online dal regime sui termini di ricerca relativi al Falun Gong. Diverse indagini sulla censura di Internet hanno dimostrato che il Falun Gong è l'argomento più censurato in Cina. Nel giugno 2009 il regime ha sviluppato un sistema di censura/spyware noto come "Green Dam Youth Escort", che doveva essere installato su tutti i personal computer cinesi. Ricercatori dell'Università del Michigan hanno trovato due liste di parole chiave censurate su questo sistema, la più lunga delle quali si chiamava Falunwords.lib, e conteneva 6500 parole delle quali il 90% erano relative al Falun Gong.<sup>146</sup>

Gli hacker che hanno ottenuto liste di parole chiave censurate hanno scoperto che il Falun Gong è l'argomento più censurato sul popolare client di chat cinese QQ<sup>147</sup> e su altri siti web cinesi.<sup>148</sup>

Un genocidio a freddo è anche sottile a causa dello status emarginato imposto al gruppo delle vittime. Riccardo, Marczak e Diamadis sottolineano che la presenza di pregiudizi o discri-

144 Kilgour et al., *Bloody Harvest/The Slaughter*, Chapter 8.

145 Ibid., 265.

146 Jan Jekielek, "Google Exit Highlights China's Most Censored Internet Topic: Falun Gong," *The Epoch Times*, March 26, 2010, accessed November 30, 2017, [https://www.theepochtimes.com/hlights-chinas-most-censored-internet-topic-falun-gong\\_1515779.html](https://www.theepochtimes.com/hlights-chinas-most-censored-internet-topic-falun-gong_1515779.html). Questo rapporto è stato corroborato dai risultati dello studio pubblicato da Jedidiah R. Crandall, et al., "Chat Program Censorship and Surveillance in China: Tracking TOM-Skype and Sina UC," *First Monday: Peer-reviewed Journal on the Internet* 18, no. 7 (2013), n.p., accessed November 26, 2017, <https://firstmonday.org/ojs/index.php/fm/article/view/4628>.

147 L'elenco è stato individuato da hacker cinesi nel 2004, con il 20% dei termini di ricerca relativi al Falun Gong. Crandall, et al., *Chat Program Censorship*.

148 Nel 2006, il Washington Post ha prodotto un elenco di parole chiave censurate utilizzate dai blog cinesi. Delle 236 parole chiave, il 14% erano legate al Falun Gong, una percentuale superiore a qualsiasi altro argomento. Fonte: "The Great Firewall of China: Keywords Used to Filter Web Content," *Washington Post*, February 18, 2006, accessed November 30, 2017, <http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2006/02/18/AR2006021800554.html>.

minazioni contro le vittime è un fattore importante che porta a trascurare le loro sofferenze.<sup>149</sup> La causa e la natura dei pregiudizi contro i diversi gruppi di vittime sarà diversa, ma l'effetto è lo stesso: emarginare il gruppo di vittime e nascondere il loro genocidio dalla vista e dall'attenzione del pubblico. La demonizzazione del Falun Gong e la campagna di disinformazione contro il Falun Gong da parte del regime comunista cinese diffondono un pregiudizio diffuso e la discriminazione contro i praticanti del Falun Gong e li emargina sia in Cina che all'estero.<sup>150</sup> La disinformazione è stata esportata nei media mainstream e in quelli cinesi al di fuori della Cina.<sup>151</sup>

Anche i media e il mondo accademico in Occidente hanno svolto un ruolo strumentale nell'emarginazione dei praticanti del Falun Gong nella comunità internazionale. Per ottenere un'apparenza di neutralità, il discorso accademico e mediatico dominante sul Falun Gong ha preso narrazioni sia del Partito comunista cinese che del Falun Gong.<sup>152</sup> Questo discorso polarizzante ha creato confusione e ha reso difficile per il pubblico apprezzare la realtà del genocidio e prendere una posizione decisa contro di esso. La riproduzione della retorica del Partito comunista cinese da parte dei media e del mondo accademico ha creato sospetti nei confronti del Falun Gong anche nella comunità internazionale. L'effetto complessivo del loro lavoro è stato quello di emarginare il Falun Gong, di generare silenzio e negazione nei confronti del genocidio e di conseguenza di lasciare i praticanti del Falun Gong a cavarsela da soli negli ultimi diciotto anni.

Per contestualizzare lo sforzo di manipolazione dei media e comprenderne lo scopo, osserviamo che una società informata che rifiutasse l'ostracismo del gruppo delle vittime avrebbe probabilmente potuto impedire il genocidio. La disinformazione prolungata mina l'opposizione pubblica a un genocidio in corso, creando così un ambiente in cui un genocidio freddo può essere sostenuto. La sottigliezza di un genocidio freddo può essere necessaria per mantenere l'ordine e la legittimità politica. Un genocidio caldo, con la sua visibilità, intensità e impatto, può far sprofondare una società nel caos. Nel caso della Cina, un genocidio caldo avrebbe potuto screditare il regime cinese. Assicurando la silenziosa scomparsa delle vittime nelle catacombe dei centri di detenzione e dei tavoli operatori, il lento genocidio cinese del Falun Gong ha potuto essere nascosto, cancellato dalla storia ufficiale e dalla memoria collettiva.<sup>153</sup>

### **Normalizzazione**

Nei genocidi freddi, le atrocità contro il gruppo delle vittime vengono normalizzate. Normalizzazione significa tessere il genocidio nel tessuto della società. La normalizzazione deriva dall'egemonia, una modalità di dominio politico attraverso l'ideologia piuttosto che attraverso la forza.<sup>154</sup> Il regime comunista cinese ha usato l'egemonia politica per ottenere la normalizzazione del suo genocidio contro il Falun Gong. La sottile ma pervasiva diffusione delle prospettive del perpetratore ha portato la cittadinanza cinese a interiorizzare queste prospettive. La cittadinanza è stata programmata per accettare la straordinaria ingiustizia contro il Falun Gong come un fatto normale. Una sofisticata riforma del pensiero ha sottomesso e cooptato quelle che

---

149 Riccardo Armillei, Nikki Marczak, and Panayiotis Diamadis, "Forgotten and Concealed: The Emblematic Cases of the Assyrian and Romani Genocides," *Genocide Studies and Prevention: An International Journal* 10, no. 2 (2016), 100, accessed December 12, 2016, doi:10.5038/1911-9933.10.2.1404.

150 Matas and Cheung, *Concepts and Precepts*, 71, 75.

151 *Ibid.*, 72.

152 *Ibid.*

153 Armillei et al., *Forgotten and Concealed*, 98.

154 Thomas R. Bates, "Gramsci and The Theory of Hegemony," *Journal of the History of Ideas* 36, no. 2 (1975), 352, accessed September 8, 2017, <https://ondercetin.files.wordpress.com/2011/04/bates-1975.pdf> [Altra fonte: <https://www.jstor.org/stable/2708933>].

altrimenti sarebbero state voci dissenzienti contro il genocidio e ha garantito la sostenibilità e il successo a lungo termine della campagna contro il Falun Gong.

L'attenzione alla normalizzazione richiede la rivisitazione del concetto di distruzione multidimensionale. In modo simile alla demonizzazione e alla rovina della reputazione, anche la normalizzazione del genocidio richiede un lavoro di propaganda e ideologico sulla popolazione. Tuttavia, ci sono importanti distinzioni tra le due idee, tra la demonizzazione di una popolazione bersaglio e la normalizzazione del genocidio di quella popolazione. In primo luogo, la demonizzazione è spesso ottenuta attraverso una propaganda diretta ed esplicita nei media. Al contrario, la normalizzazione è un fenomeno più complicato e a più livelli, dove il messaggio è "sottilmente disseminato a molti livelli di una totalità culturale - ai livelli della politica, dell'istruzione, dell'intrattenimento e del buon senso".<sup>155</sup> In secondo luogo, la demonizzazione spesso assume la forma di un credo ideologico che può essere consapevolmente articolato e contestato. Con la normalizzazione, i pensieri e le credenze sono così profondamente radicati nel subconscio che vengono dati per scontati e accettati come senso comune.<sup>156</sup> Per queste ragioni, la normalizzazione è una forma di riforma del pensiero più profonda e sofisticata della demonizzazione. Il risultato della normalizzazione è la disattenzione; essa crea un ambiente in cui un genocidio freddo può prosperare e raggiungere lo sradicamento nel tempo.

Possiamo vedere il realizzarsi della normalizzazione nel genocidio contro il Falun Gong. L'Ufficio 610, con la sua vasta portata e la sua influenza sia nella sfera civile che in quella pubblica, svolge un ruolo chiave nella normalizzazione delle atrocità perpetrate contro il Falun Gong. Le sezioni dell'Ufficio trasmettono messaggi contro il Falun Gong attraverso la manipolazione delle attività culturali, dell'istruzione, delle mostre e degli eventi locali organizzati da donne e organizzazioni giovanili.<sup>157</sup> Ad esempio, i bambini in età scolare vengono portati a vedere le mostre contro il Falun Gong. Nella città di Shannan, gli studenti hanno dovuto assistere a registrazioni di praticanti del Falun Gong che abiurano la loro fede dopo il processo di trasformazione.<sup>158</sup> Nell'istruzione post-secondaria, come condizione per l'ammissione gli studenti devono dimostrare di aver adottato il "giusto atteggiamento" nei confronti del Falun Gong.<sup>159</sup> Le associazioni di quartiere sono istruite a tenere sessioni di studio per "unificare il loro pensiero" contro il Falun Gong.<sup>160</sup> Le prospettive degli autori del genocidio vengono così continuamente rafforzate sulla popolazione attraverso le scuole, i posti di lavoro, i media, la cultura accademica e popolare.

L'Ufficio 610 ha fatto leva sulla sua ampia autorità per fare in modo che l'opposizione al Falun Gong funzionasse come un compito di routine per le istituzioni statali e pubbliche. La campagna di sradicamento contro il Falun Gong è diventata un'istituzione sociale e un elemento dell'ordine sociale stesso.<sup>161</sup> Un esempio di tale istituzionalizzazione è l'integrazione della raccolta forzata di organi nel sistema sanitario dello Stato. Con l'Ufficio 610 come intermediario, il sistema di sicurezza pubblica, operando in una catena di comando con la magistratura, gli ospedali e l'amministrazione degli affari civili, si è procurato gli organi dai praticanti del Falun

---

155 Douglas Litowitz, "Gramsci, Hegemony, and the Law," *BYU Law Review* 2000, no. 2 (2000), 526.

156 *Ibid.*, 529.

157 World Organization to Investigate the Persecution of Falun Gong, *Investigative Report on the 610 Office*, September 8, 2003, updated on February 1, 2011, accessed August 20, 2017, <http://www.upholdjustice.org/node/197>.

158 Noakes and Ford, *Managing Political Opposition Groups*, 671.

159 *Ibid.*

160 *Ibid.*, 666.

161 Kilgour et al., *Bloody Harvest/The Slaughter*, 396 (Figure 12.2).

Gong con la forza.<sup>162</sup> Dopo oltre un decennio di operatività, l'atto del prelievo forzato di organi - una straordinaria crudeltà - è stato istituzionalizzato e normalizzato come politica sanitaria.

L'ultima causa della normalizzazione che vogliamo menzionare è l'inculcazione della crudeltà e della violenza attraverso la storia e la cultura del Partito comunista cinese. Secondo la filosofia del Partito del *dou zheng*,<sup>163</sup> la violenza e la crudeltà sono legittimati e glorificati come mezzo di emancipazione e di auto-realizzazione. Iniziato con la leadership di Mao, il Partito ha adottato il *dou zheng* e la violenza come fonte di potere politico. Come diceva Mao, “combattere con il cielo, combattere con la terra, lottare (*dou zheng*) con gli esseri umani - qui sta la gioia infinita”.<sup>164</sup> La violenza impiegata dal Partito non serve solo come mezzo per impadronirsi del potere e mantenerlo. L'uso continuo della violenza giustifica la violenza. Creando una cultura politica della violenza attraverso il suo uso regolare e sostenendo la propaganda, il Partito crea una società in cui la violenza è data per scontata.<sup>165</sup>

Al di fuori di questo contesto, il genocidio contro il Falun Gong può apparire anomalo in quella che sembra un'era di pace e prosperità in Cina. Se teniamo conto della storia e della cultura del Partito, possiamo vedere che il genocidio del Falun Gong assume la forma dei progetti violenti del passato, che sono persistiti per tutta la storia del dominio comunista cinese. I campi di lavoro forzato, i centri per il lavaggio del cervello e molti dei metodi di tortura applicati sui praticanti del Falun Gong sono stati ereditati dalle pratiche del passato. Si può osservare un notevole parallelismo tra l'attacco al Falun Gong e i movimenti “controrivoluzionari” del Partito in passato, come la Campagna dei Tre e dei Cinque Anti, il Movimento Antidestra e la Rivoluzione culturale.<sup>166</sup> Il *modus operandi* di ogni campagna è simile: in primo luogo, il regime designa il gruppo delle vittime con un'etichetta dispregiativa come nemico dello Stato o controrivoluzionario per incitare all'odio e all'antagonismo tra la popolazione. Seguono le denunce e le condanne del gruppo di vittime da parte dei media a livello nazionale. In seguito, il gruppo delle vittime viene arrestato in gran numero. Il regime gestisce poi tribunali segreti, inventa accuse, saccheggia le case e interroga con la tortura.<sup>167</sup> Quando questo comportamento nei confronti degli emarginati della società viene inserito nella cultura e nel tessuto della società attraverso la ripetizione costante, i cittadini finiscono per accettare queste campagne come il normale, atteso, trattamento degli emarginati. Di conseguenza, i cittadini non riescono a vedere la violenza e le atrocità come il genocidio che effettivamente rappresentano. L'orrore del genocidio si nasconde dietro l'applicazione normalizzata e casuale della violenza inflitta a coloro che lo Stato definisce nemici. L'applicazione abituale di uno stimolo provoca intorpidimento nei confronti di tale stimolo. Questo intorpidimento è l'equivalente sensoriale della normalizzazione della società.

---

162 Ibid., 408.

163 Il concetto di “*dou zheng*”, sinonimo di “lotta” in italiano, è fondamentale per le ideologie comuniste cinesi sia in termini politici che spirituali. Mao ha affermato che “il potere politico nasce dalla canna di un fucile”. (Fonte: Mao Tsetung, *Quotations from Chairman Mao Tse Tung* (Beijing: Foreign Languages Press, 1966).) Come Marx, anche Mao percepisce la “lotta” come la base della felicità e della realizzazione spirituale (Fonte: San Xiao, *The Youth of Comrade Mao Zedong* (Liaoning: People's Publisher, 1951), 33.) Mao arrivò a teorizzare la “lotta” come la manifestazione fisica della “contraddizione” che sta alla base di tutta la materia e dell'esistenza (Fonte: “On Contradiction, August 1937,” *Selected Works of Mao Tse-tung*, Marxists Internet Archive, accessed February 18, 2018, [https://www.marxists.org/reference/archive/mao/selected-works/volume-1/mswv1\\_17.htm](https://www.marxists.org/reference/archive/mao/selected-works/volume-1/mswv1_17.htm)).

164 La gioventù del compagno Mao Zedong. Una traduzione alternativa è: “Combattere con il cielo, combattere con la terra e combattere con l'essere umano, che grande piacere!”

165 Chu, *The Counterrevolution*, 73.

166 Ibid.

167 Questo schema è descritto come un rituale tipico da Chu, *The Counterrevolution*, 77.

### **Il problema della classificazione**

La classificazione della campagna anti-Falun Gong come genocidio freddo pone alcune difficoltà. Queste difficoltà derivano in parte dalla fluidità e dalla raffinatezza del quadro del genocidio freddo. Nel caso del Falun Gong, queste difficoltà derivano anche dalla natura in continua evoluzione della campagna di eradicazione. In particolare, l'intento e i motivi dimostrati dagli perpetratori contro il Falun Gong sono più tipici di un genocidio caldo che di un genocidio freddo. Questo è particolarmente vero nella fase iniziale della campagna di sradicamento. In un genocidio freddo, la distruzione del gruppo delle vittime è stata vista dagli studiosi come "inevitabile piuttosto che imperativa".<sup>168</sup> È questo il caso del Falun Gong?

Da un lato, l'imperativo del regime è quello di sradicare completamente il Falun Gong. La distruzione del Falun Gong è ricercata direttamente, consapevolmente e deliberatamente. L'intensità della violenza, dei danni e dell'odio esemplificati nella campagna anti-Falun Gong è notevolmente superiore a quella che si riscontra nell'archetipico genocidio freddo visto nel contesto coloniale e post-coloniale. Ci sono direttive anti-Falun Gong che sono circolate tra le organizzazioni dello Stato e del partito. La determinazione a distruggere il Falun Gong è stata ben pubblicizzata negli anni dal 1999 al 2001. In seguito, la campagna si è placata in Cina, ma secondo i documenti forniti da Ford e Noakes, il regime è rimasto determinato a distruggere il Falun Gong. D'altra parte, non esiste una legge che vieti il Falun Gong. L'ufficio 610 è un partito e non un ufficio di Stato. Il regime ha preso una serie di misure contro il Falun Gong, che, se efficaci, porterebbero inevitabilmente alla sua eradicazione. Il Falun Gong è come un pesce nella rete, senza possibilità di fuga.

In ogni caso, ci sono caratteristiche importanti nella campagna contro il Falun Gong che possono essere spiegate solo con il quadro di un freddo genocidio. Una di queste caratteristiche è lo sforzo di distruggere il Falun Gong simultaneamente sul piano fisico, spirituale e sociale. In questa campagna, la distruzione biologica non è fondamentale, ma solo una componente di un più ampio schema di completa eradicazione. Inoltre, la campagna anti-Falun Gong si è evoluta per sviluppare dinamiche atipiche del genocidio caldo, ma peculiari dei genocidi freddi: sottigliezza e normalizzazione. Pur riconoscendo i limiti della nostra caratterizzazione del Falun Gong come genocidio freddo, riteniamo che l'indagine sulla forma di genocidio a cui il Falun Gong ha ceduto non debba essere un mero esercizio di classificazione. I genocidi sono, per natura, fenomeni complessi. Inserire questi eventi in compartimenti stagni rischia di limitare, piuttosto che far avanzare, la nostra comprensione di tali crimini di massa. In uno spirito di indagine critica, riteniamo che le strutture analitiche degli studi sui genocidi rimangano dinamiche e fluide.

---

<sup>168</sup> Anderson, *Colonialism and Cold Genocide*, 20.

## Conclusione

Un'indagine critica sul concetto di genocidio sfida la scuola classica del genocidio che si concentra sulla morte biologica e sulla conta dei corpi.<sup>169</sup> Un'indagine critica incoraggia anche l'esplorazione di nuove aree che sono state considerate marginali. Il genocidio contro il Falun Gong, a causa delle sue dimensioni, della sua crudeltà e della sua sofisticazione, è una delle principali catastrofi per i diritti umani del XXI secolo. Eppure, questo attacco è stato finora poco compreso ed è sottorappresentato negli studi sul genocidio.

È possibile analizzare la campagna di sradicamento contro il Falun Gong nel quadro classico del genocidio. Tale quadro tuttavia non riesce ad apprezzare gli elementi invisibili e non fisici dello sradicamento che rendono l'attacco insidioso, potente e mortale. Abbiamo cercato di dare un senso a questa campagna di sradicamento attraverso un quadro alternativo ispirato al concetto di genocidio freddo di Anderson. La nostra tesi centrale è che lo sradicamento del Falun Gong è un genocidio freddo, perché le sue elaborate basi ideologiche e di mascheramento hanno portato a un genocidio che si caratterizza per la multidimensionalità, la sottigliezza e la normalizzazione. Queste tre caratteristiche identificano quello del Falun Gong come un genocidio freddo. Allo stesso tempo, spiegano anche perché la campagna contro il Falun Gong è sottorappresentata negli studi sul genocidio e può essere sostenuta per un periodo così lungo.

L'indagine critica sul genocidio del Falun Gong apre agli studiosi la possibilità di apprezzare nuove dinamiche e sfumature nei crimini di Stato. Il Falun Gong non è l'unico gruppo che è stato attaccato dal regime comunista cinese, tuttavia è diventato il principale obiettivo di sradicamento. Il Partito ha investito una grande quantità di risorse della Cina nella campagna.<sup>170</sup> La presente inchiesta fornisce anche una nuova lente interpretativa che ci permette di dare un senso alla persecuzione di altri gruppi in Cina.<sup>171</sup> Gli studi sul genocidio, in sostanza, sono studi di una estrema intolleranza. Gli studi sul genocidio dovrebbero rispondere alle manifestazioni in evoluzione di questa intolleranza. Le definizioni e le teorie del genocidio dovrebbero rispondere a questa realtà. Alcuni aspetti della campagna contro il Falun Gong non rientrano facilmente nelle classificazioni tradizionali. La campagna di sradicamento contro il Falun Gong ha caratteristiche distintive. Lo scopo dell'articolo non è solo quello di applicare le classificazioni tradizionali alla campagna di eradicazione del Falun Gong, ma anche di innescare una discussione sui limiti di tali classificazioni alla luce di questa campagna.

Mentre lo scopo dell'articolo è accademico, saremmo negligenti se non aggiungessimo anche, alla luce della nostra analisi, un richiamo all'azione. La campagna di sradicamento del Falun Gong è continuata per diciotto anni, con poca opposizione al di fuori della comunità del Falun Gong. È ormai tempo che la comunità internazionale prenda posizione su questa campagna di sradicamento e prenda provvedimenti per porre fine all'abuso. Lo studio di un genocidio in corso non può essere solo un discorso teorico. Tutti dovrebbero cercare di porvi fine. I genocidi freddi sono lenti. C'è molto tempo per reagire. Tuttavia, combattere un genocidio freddo richiede l'identificazione, la comprensione e la trascendenza della cultura dell'ostilità che accompagna la distruzione fisica. Altrimenti, tutte le contromisure, tutti gli aiuti e i soccorsi, arriveranno troppo tardi, condotti post mortem, dopo che la devastazione sarà completa.

---

169 James Snow, "Claudia Card's Concept of Social Death: A New Way of Looking at Genocide," *Metaphilosophy* 47, no. 4-5 (2016), 608, accessed May 25, 2017, doi: 10.1111/meta.12209.

170 Zhang, *Pouring the Entire Nation's Efforts into Persecution*, 63.

171 Esistono misure comparabili nelle strategie del regime cinese per sradicare il Falun Gong e il Tibet. Anderson, *Colonialism and Cold Genocide*, 14.

**Riconoscimenti**

Questo articolo è dedicato ai cittadini cinesi che sono stati innocentemente uccisi per il loro credo spirituale.

## Appendice A

Paese/Regione	Tempo del genocidio	Durata	Gruppo di vittime	Numero stimato di vittime	Fonte
Impero ottomano (attuale Turchia, Siria, Iraq)	1915-1923	8 anni	Armeni	1,5 milioni	Totten & Parsons, 4° ediz., 132
Ucraina (Holodomor: carestia provocata dai sovietici in Ucraina)	1932-1933	1 anno	Ucraini	5-7 milioni	Totten & Parsons, 3° ediz., 157 & 166
Germania e Europa (l'Olocausto)	1939-1945	6 anni	soprattutto ebrei, Zingari (Rom) persone disabili o con problemi mentali e altri	5-6 milioni di ebrei, 130.000 zingari, 275.000 persone con disabilità.	Totten & Parsons, 3° ediz. 129 & 131 4° ediz. 191
Bangladesh (commesso dalla forze armate pachistane)	1971	9 mesi	Bengalesi (indu e soprattutto musulmani) p.256	3 milioni	Totten & Parsons, 4° ediz., 250
Timor Est (commesso dalla forze armate indonesiane)	1975-1999	24 anni	Timoresi	Non ci sono cifre precise per assenza di registrazioni demografiche; ma secondo Ben Saul, più di 200.000 di Est-timoresi sono stati uccisi	Totten & Parsons, 4° ediz., 287-288; Saul, 477-479
Cambogia - Kampuchea Democratica	1975-1979	4 anni	Buddisti, Musulmani Cham, Vietnamiti e cinesi (chiunque non fosse di razza cambogiana) e parte gruppo nazionale maggioritario (Khmer)	1,7 milioni	Totten & Parsons, 4° ediz., 317
Iraq (Le operazioni Anfal nel Kurdistan iraqeno)	Febbraio-Settembre 1988	8 mesi	civili kurdi	50.000 - 200.000	Totten & Parsons, 4° ediz., 395, 399 & 401
Rwanda	1994	100 giorni	Tutsi	500.000 - 1.000.000	Totten & Parsons, 4° ediz., 447
Bosnia - Genocidio in Bosnia Erzegovina	1992-1995	3 anni +	Serbi bosniaci e croati bosniaci cercarono di rimuovere gli altri e i bosniaci musulmani	10.000 - 20.000	Totten & Parsons, 4° ediz., 478
Sudan - Darfur	2003 - presente	probabilmente in corso	Africani neri/non-arabi (Musulmani)	300.000 - 400.000	Totten & Parsons, 4° ediz., 513
Cina	1999 - presente	in corso	Cittadini cinesi che praticano il Falun Gong	Indeterminato (le stime vanno da 100.000 a oltre 1 milione)	

## Bibliografia

- Allison, Kirk, Arthur Caplan, Michael E. Shapiro, Charl Els, Norbert W. Paul, and Huige Li. "Historical Development and Current Status of Organ Procurement from Death Row Prisoners in China." *BMC Medical Ethics* 16, no. 85 (2015): 1-7. Accessed February 10, 2017. <https://doi.org/10.1186/s12910-015-0074-0>
- Amnesty International. *People's Republic of China: Human Rights in China in 2001- A New Step Backwards*. Briefing, September 3, 2001. Accessed March 20, 2017. <https://www.amnesty.org/download/Documents/128000/asa170282001en.pdf>.
- China: "Changing the Soup but not The Medicine?" *Abolishing Re-education through Labour in China*. London: Amnesty International Publications, December 17, 2013. Accessed November 20, 2017. <https://www.amnesty.org/en/documents/ASA17/042/2013/en/>.
- An, Ni, Yuanyuan Shi, Yabo Jiang, and Linlin Zhao. "Organ Donation in China: The Major Progress and the Continuing Problem." *The Journal of Biomedical Research* 30, no. 2 (2016): 81-82. Accessed August 30, 2017. <https://doi.org/10.7555/JBR.30.20150160>
- Anderson, Kjell. "Colonialism and Cold Genocide: The Case of West Papua." *Genocide Studies and Prevention: An International Journal* 9, no. 2 (2015): 9-25. Accessed December 12, 2016. <https://doi.org/10.5038/1911-9933.9.2.1270>
- Armillei, Riccardo, Nikki Marczak, and Panayiotis Diamadis. "Forgotten and Concealed: The Emblematic Cases of the Assyrian and Romani Genocides." *Genocide Studies and Prevention: An International Journal* 10, no. 2 (2016): 98-120. Accessed March 25, 2017. <https://doi.org/10.5038/1911-9933.10.2.1404>
- Bates, Thomas R. "Gramsci and The Theory of Hegemony." *Journal of the History of Ideas* 36, no. 2 (1975): 351-366. Accessed September 8, 2017. <https://doi.org/10.2307/2708933>
- Bejesky, Robert. "United States Obligations under International Law and the Falun Gong v. Jiang Zemin Lawsuit: A Justified Reaction to a Threat to Public Security or Genocide? You Decide." *Journal of International Law & Policy* 11, no. 2 (2005): 295-342.
- Card, Claudia. "Genocide and Social Death." *Hypatia* 18, no. 1 (2003): 63-79. <https://doi.org/10.1111/j.1527-2001.2003.tb00779.x>
- Chang, Maria Hsia. *Falun Gong: The End of Days*. New Haven: Yale University Press, 2004.
- Cheung, Maria. "The Intersection between Mindfulness and Human Rights: The Case of Falun Gong and Its Implications for Social Work." *Journal of Religion & Spirituality in Social Work: Social Thought* 35, no. 1-2 (2016): 57-75.
- Chu, Yuan-Horng. "The Counterrevolution—A Family of Crimes: Chinese Communist Revolutionary Rhetoric, 1929-89." In *The Web of Violence: From Personal to Global*, edited by Jennifer Turpin and Lester R. Kurtz, 69-89. Chicago: University of Illinois Press, 1997.
- Cook, Sarah and Leeshai Lemish. "The 610 Office: Policing the Chinese Spirit." *Jamestown Foundation China Brief* 11, no. 17 (2011): 6-9. Accessed May 17, 2017. <https://jamestown.org/program/the-610-office-policing-the-chinese-spirit/>.
- Crandall, Jedidiah R., Masashi Crete-Nishihata, Jeffrey Knockel, Sarah McKune, Adam Senft, Diana Tseng, and Greg Wiseman. "Chat Program Censorship and Surveillance in China: Tracking TOM-Skype and Sina UC." *First Monday: Peer-reviewed Journal on the Internet* 18, no. 7 (2013): n.p. Accessed November 26, 2017. <https://firstmonday.org/ojs/index.php/fm/article/view/4628>
- Doctors Against Forced Organ Harvesting. "Implausible Medical Examinations of Falun Gong Forced Labor Camp Workers in China." August 10, 2014. Accessed January 30,

2017. <http://www.dafoh.org/articles-and-reports/implausible-medical-examinations-falun-gong-forced-labor-camp-workers>.
- , "Unusual Course of Organ Donation Registry Numbers in China." January 15, 2017. Accessed August 30, 2017. <https://dafoh.org/articles-and-reports/unusual-course-of-organ-donation-registry-numbers/>.
- Edelman, Bryan and James Richardson. "Falun Gong and the Law: Development of Legal Social Control in China." *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions* 6, no. 2 (2003): 312-331. <https://doi.org/10.1525/nr.2003.6.2.312>
- Falun Dafa Information Center. "Mechanics of Persecution." April 9, 2015. Accessed February 10, 2017. <http://faluninfo.net/topic/7>.
- , "Overview of Falun Gong." April 2008. Accessed December 20, 2016. <http://www.faluninfo.net/topic/22>.
- Freedom House. *The Battle for China's Spirit: Religious Revival, Repression, and Resistance under Xi Jinping*. Special Report, February 2017. Accessed April 29, 2017. <https://freedomhouse.org/report/china-religious-freedom/falun-gong>.
- Gutmann, Ethan. *The Slaughter: Mass Killings, Organ Harvesting, and China's Secret Solution to Its Dissident Problem*. New York: Prometheus Books, 2014.
- Hedges, Paul. "A Review of the Religion of Falun Gong." *Journal of Buddhist Ethics* 21 (2014): 700-705. Hinton, Alexander Laban. "Critical Genocide Studies." *Genocide Studies and Prevention* 7, no. 1 (2012): 4-15. <https://doi.org/10.3138/gsp.7.1.4>
- Huang, Jiefu, Yilei Mao, and J Michael Millis. "Government Policy and Organ Transplantation in China." *The Lancet* 372, Issue 9654, no. 6-12 (2008): 1937-1938. Accessed February 10, 2017. [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(08\)61359-8](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(08)61359-8)
- Human Rights Law Foundation. "Jiang Zemin and the Party's Douzheng Campaign Against Falun Gong." May 6, 2015. Accessed December 12, 2016. <http://en.minghui.org/html/articles/2015/5/6/150033.html>.
- Jekielek, Jan. "Google Exit Highlights China's Most Censored Internet Topic: Falun Gong." *The Epoch Times*, March 26, 2010. Accessed November 30, 2017. [https://www.theepochtimes.com/hlights-chinas-most-censored-internet-topic-falun-gong\\_1515779.html](https://www.theepochtimes.com/hlights-chinas-most-censored-internet-topic-falun-gong_1515779.html).
- Junker, Andrew. "Follower Agency and Charismatic Mobilization in Falun Gong." *Sociology of Religion* 75, no. 3 (2014): 418-441. Accessed February 20, 2017. <https://doi.org/10.1093/socrel/sru021>
- Kilgour, David, Ethan Gutmann, and David Matas. "Bloody Harvest/The Slaughter – An Update." V2, June 2016. Accessed August 26, 2016 to September 7, 2017. [endorganpilling.org/wp-content/uploads/2016/06/Bloody\\_Harvest-The\\_Slaughter-June-23-V2.pdf](http://endorganpilling.org/wp-content/uploads/2016/06/Bloody_Harvest-The_Slaughter-June-23-V2.pdf). From 2018 forward accessed at <https://endtransplantabuse.org/an-update/>.
- Lee, Nathan. "Covert or Die: Forced Religious Conversions and the Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide." *Georgetown Journal of International Law* 47, no. 2 (2016): 573-606.
- Hongzhi, Li. "Lecture at the First Conference in North America." Lecture, New York, March 29- 30, 1998. Accessed September 12, 2017. <http://en.falundafa.org/eng/lectures/19980329L.html>. ["Lezione alla prima Conferenza in Nord America" 29-30 marzo 1998 <https://it.falundafa.org/imported/98NordAmerica/1998Nord-America.html>]
- , "Some Thoughts of Mine." FalunDafa, June 2, 1999. Accessed May 12, 2017. [http://falundafa.org/eng/eng/jjyz2\\_02.htm](http://falundafa.org/eng/eng/jjyz2_02.htm) ["Alcune mie riflessioni" <https://it.falundafa.org/imported/92Essenziali-II/jjyz2-it/jjyz2-02.htm>]

- Liaoning. "Police from Multiple Areas Force Blood Tests on Falun Gong Practitioners at Their Homes." Minghui, July 5, 2014. Accessed December 2, 2017. <https://www.minghui.org/mh/articles/2014/7/5/多地警察上门逼迫法轮功学员验血-294315.html>
- Litowitz, Douglas. "Gramsci, Hegemony, and the Law." *BYU Law Review* 2000, no. 2 (2000): 515-551. Lowe, Scott. "Chinese and International Contexts for the Rise of Falun Gong." *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions* 6, no. 2 (2003): 263-276. <https://doi.org/10.1525/nr.2003.6.2.263>
- Marxists Internet Archive. "On Contradiction, August 1937." Selected Works of Mao Tse-tung. Accessed February 18, 2018. [https://www.marxists.org/reference/archive/mao/selected-works/volume-1/mswv1\\_17.htm](https://www.marxists.org/reference/archive/mao/selected-works/volume-1/mswv1_17.htm).
- Matas, David. "Numbers." In *State Organs: Transplant Abuse in China*, edited by David Matas and Torsten Trey, 77-93. Niagara Falls: Seraphim Editions, 2012.
- Matas, David and David Kilgour. *Bloody Harvest: The Killing of Falun Gong for Their Organs*. Niagara Falls: Seraphim Editions, 2009.
- . Report Into Allegations of Organ Harvesting of Falun Gong Practitioners in China. July 6, 2006. Accessed September 3, 2017. <http://organharvestinvestigation.net/report0607/report060706-eng.pdf>.
- Matas, David and Maria Cheung. "Concepts and Precepts: Canadian Tribunals, Human Rights and Falun Gong." *Canadian Journal of Human Rights* 1, no. 1 (2012): 62-91.
- Minghui. "Clearwisdom Collection: Illustrations of Torture Methods Used to Persecute Falun Gong Practitioners (Part II)." Clearwisdom, August 30, 2004. Accessed February 12, 2017. <http://www.clearwisdom.net/emh/articles/2004/8/30/51887.html>.
- Minghui Correspondent. "4126 Deaths Confirmed." Clearwisdom, September 6, 2017. Accessed September 6, 2017. <http://www.clearwisdom.net/html/index.html>.
- Minghui Correspondent in China. "10,869 Cases of Falun Gong Practitioners Arrested and Harassed for Their Faith Reported in the First Half of 2017." Clearwisdom, November 6, 2017. Accessed November 15, 2017. <http://en.minghui.org/html/articles/2017/11/6/166305.html>
- . "The Economic Persecution of Falun Gong Practitioners in Beijing." Clearwisdom, March 23, 2004. Accessed December 2, 2017. <http://www.en.minghui.org/html/articles/2014/3/23/146039.html>.
- . "Persecution Continues Unabated after Labor Camp Closures (Part 1)." Clearwisdom, January 18, 2014. Accessed March 20, 2017. <http://en.minghui.org/html/articles/2014/1/18/144478.html>.
- Minghui Library. Statistics and Charts of Persecution from 1999-2017 (Chinese). Accessed November 15, 2017. <http://library.minghui.org/category/2,418,,1.htm#G2>.
- Noakes, Stephen and Caylan Ford. "Managing Political Opposition Groups in China: Explaining the Continuing Anti-Falun Gong Campaign." *The China Quarterly* 223 (2015): 658-679. Accessed August 20, 2017. <https://doi.org/10.1017/S0305741015000788>
- North Spring Edit. Letter from Comrade Jiang Zemin to Standing Members and Related Leaders of the Political Bureau of the CCCP. April 27, 1999. Beijing Spring. Accessed March 3, 2017. <http://beijingspring.com/bj2/2001/60/2003727210907.htm>.
- . "Speech of Comrade Jiang Zemin at the Central Political Bureau Meeting on Seizing the Solution and Solving the 'Falungong' Issue." Speech, June 7, 1999. Beijing Spring, July 27, 2003. Accessed March 3, 2017. <http://beijingspring.com/bj2/2001/60/2003727210907.htm>.
- Nowak, Manfred. *Mission to China: Report of the Special Rapporteur on Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment*. March 10, 2006. UN Doc. E/

- CN.4/2006/6/ Add.6. Accessed February 7, 2017. [http://www.dafoh.org/wp-content/uploads/UN-Special-Rapporteur-Manfred-Nowak\\_Mission-to-China\\_2006.pdf](http://www.dafoh.org/wp-content/uploads/UN-Special-Rapporteur-Manfred-Nowak_Mission-to-China_2006.pdf) - anche accessibile su <https://digitallibrary.un.org/record/679133?v=pdf>
- Ownby, David. *Falun Gong and the Future of China*. New York: Oxford University Press, 2008. <https://doi.org/10.1093/acprof:oso/9780195329056.001.0001>
- Paul, Norbert W., Arthur Caplan, Michael E. Shapiro, Charl Els, Kirk C. Allison, and Huige Li. "Human Rights Violations in Organ Procurement Practice in China." *BMC Medical Ethics* 18, no. 11 (2017): 1-9. Accessed March 20, 2017. <https://doi.org/10.1186/s12910-017-0169-x>
- Penny, Benjamin. *The Religion of Falun Gong*. Chicago: The University of Chicago Press, 2012. <https://doi.org/10.7208/chicago/9780226655024.001.0001>
- Rosenberg, Sheri P. "Genocide Is a Process, Not an Event." *Genocide Studies and Prevention: An International Journal* 7, no. 1 (2012): 16-23. Accessed December 12, 2016. <http://scholarcommons.usf.edu/gsp/vol7/iss1/4>.
- Saul, Ben. "Was the Conflict in East Timor 'Genocide' and Why Does it Matter?" *Melbourne Journal of International Law* 2, no. 2 (2001): 477-522.
- Schabas, William A. *Genocide in International Law: The Crime of Crime*. 2nd ed. New York: Cambridge University Press, 2009. <https://doi.org/10.1017/CBO9780511575556>
- Snow, James. "Claudia Card's Concept of Social Death: A New Way of Looking at Genocide." *Metaphilosophy* 47, no. 4-5 (2016): 607-626. Accessed May 25, 2017. <https://doi.org/10.1111/meta.12209>
- Stanton, Gregory H. "What is Genocide?" *Genocide Watch*, 2002. Accessed December 18, 2016. <http://www.genocidewatch.org/genocide/whatisit.html>.
- Stop Organ Harvesting in China. "A State Crime." Accessed February 20, 2018. <http://www.stoporganharvesting.org/a-state-crime/>.
- Tang, En. "Twelve Years after the Tiananmen Self-immolation Hoax, More and More People Understand the Truth." *Clearwisdom*, March 7, 2013. Accessed February 10, 2017. <http://en.minghui.org/html/articles/2013/3/7/138396.html>.
- Tong, James W. *Revenge of the Forbidden City: The Suppression of the Falun Gong in China, 1999-2005*. New York: Oxford University Press, 2009. <https://doi.org/10.1093/acprof:oso/9780195377286.001.0001>
- Totten, Samuel and William S. Parsons. *Centuries of Genocide: Essays and Eyewitness Accounts*, 4th ed. New York: Routledge, 2013.
- Centuries of Genocide: *Critical Essays and Eyewitness Accounts*, 3rd ed. New York: Routledge, 2009.
- Trey, Torsten. "Unprecedented Evil behind Forced Organ Harvesting: The Choice to Die Spiritually or Physically." In *An Unprecedented Evil Persecution: A Genocide Against Goodness in Humankind*, edited by Torsten Trey and Theresa Chu, 122-131. USA: Clear Insight Publishing, 2016. <https://doi.org/10.7590/245227717X15090911046557>
- , "Transplant Medicine at a Crossroads: Unethical Organ Procurement Practices in China." in *State Organs: Transplant Abuse in China*, edited by David Matas and Torsten Trey, 16-26. Niagara Falls: Seraphim Editions, 2012.
- Trey, Torsten and David Matas. "State-organized Criminal Forced Organ Harvesting." *Journal of Trafficking and Human Exploitation* 1, no. 2 (2017): 175-186.
- Tsetung, Mao. *Quotations from Chairman Mao Tse Tung*. Beijing: Foreign Languages Press, 1966.
- United Nations General Assembly. *International Covenant on Civil and Political Rights*. December 16, 1966.

United Nations Office of the Special Adviser for the Prevention of Genocide and the Responsibility to Protect. “Definitions: Genocide.” Accessed November 30, 2017. <http://www.un.org/en/genocideprevention/genocide.html>.

United States Commission on International Religious Freedom. 2017 Annual Report. April 26, 2017. Accessed April 29, 2017. <http://www.uscirf.gov/sites/default/files/2017-USCIRFAnnualReport.pdf>.

United States Department of Justice, Office of Public Affairs. “Justice Department Resolves Discrimination Case Against Flushing, N.Y. Restaurant That Ejected Patrons Because of Religion.” Justice News, August 12, 2010. Accessed September 10, 2017. <https://www.justice.gov/opa/pr/justice-department-resolves-discrimination-case-against-flushing-ny-restaurant-ejected>.

Washington Post. “The Great Firewall of China: Keywords Used to Filter Web Content.” February 18, 2006. Accessed November 30, 2017. <http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/content/article/2006/02/18/AR2006021800554.html>.

“What’s Behind the Organ Donation in China Being Second in the World.” Xinhua Daily News, December 1, 2017. Accessed February 10, 2018. [http://www.xinhuanet.com/2017-12/01/c\\_1122039703.htm](http://www.xinhuanet.com/2017-12/01/c_1122039703.htm).

World Organization to Investigate the Persecution of Falun Gong. Investigative Report on the 610 Office. September 8, 2003 (Updated on February 1, 2011). Accessed August 20, 2017. <http://www.upholdjustice.org/node/197>.

----- . Investigative Report on the Chinese Communist Regime’s ‘Educational Transformation Decisive Battle’ Policy of the Persecution of Falun Gong. August 11, 2014. Accessed November 30, 2017. [https://www.zhuichaguoji.org/node/43884#\\_Toc394744064](https://www.zhuichaguoji.org/node/43884#_Toc394744064).

Xia, Yiyang. “Brainwashing: Extermination of Mind and Body.” In *An Unprecedented Evil Persecution: A Genocide Against Goodness in Humankind*, edited by Torsten Trey and Theresa Chu, 80-94. USA: Clear Insight Publishing, 2016.

----- . “The Illegality of China’s Falun Gong Crackdown—and Today’s Rule of Law Repercussions.” Written Statement submitted by Senior Director of Policy and Research at the Human Rights Law Foundation to European Parliament, 2011. Accessed April 25, 2017. [www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009\\_2014/documents/droi/dv/506\\_yiyangxia\\_/506\\_yiyangxia\\_en.pdf](http://www.europarl.europa.eu/meetdocs/2009_2014/documents/droi/dv/506_yiyangxia_/506_yiyangxia_en.pdf).

Xiao, San. *The Childhood and Youth of Comrade Mao Zedong*. Liaoning: People’s Publisher, 1951.

Yu, He. “Former 610 Office Head Li Dongsheng Indicted.” Clearwisdom, August 29, 2015. Accessed

February 10, 2017. <http://en.minghui.org/html/articles/2015/8/29/152297.html>.

Zhang, Tianliang. “Pouring the Entire Nation’s Efforts into Persecution.” In *An Unprecedented Evil Persecution: A Genocide Against Goodness in Humankind*, edited by Torsten Trey and Theresa Chu, 63-74. USA: Clear Insight Publishing, 2016.